

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-04-2017

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	19/04/2017	14	Mare grosso e bufera Barca a vela sugli scogli: un morto, tre dispersi = Barca sugli scogli: morte e terrore Travolta da un'onda poi il naufragio <i>Lorenzo Manuel Muccioli Spadazzi</i>	3
QUOTIDIANO NAZIONALE	19/04/2017	15	Maltempo tra grandine e danni <i>Redazione</i>	5
AVVENIRE	19/04/2017	6	L'umanità sull'albero della vita da proteggere = L'umanità sull'albero della vita <i>Massimo Monica Iondini Zornetta</i>	6
AVVENIRE	19/04/2017	12	Barca sugli scogli, 1 morto e 3 dispersi <i>Redazione</i>	8
AVVENIRE	19/04/2017	12	Molotov a Pasqua dei no ogm contro sede Monsanto <i>Redazione</i>	9
AVVENIRE	19/04/2017	12	Aumentano gli sbarchi. E i morti <i>Nello Scavo</i>	10
AVVENIRE	19/04/2017	29	Pasqua da volontari sui luoghi del sisma <i>Vincenzo Varagona</i>	11
GIORNALE	19/04/2017	38	La parola ai lettori - Si faccia un'altra montagna di San Siro <i>Posta Dai Lettori</i>	12
GIORNALE D'ITALIA	19/04/2017	8	Pirozzi avverte i turisti: "Un bastone anti-selfie" <i>Redazione</i>	13
LEGGO	19/04/2017	7	Il social killer si è suicidato Ma dopo il live Fb è nel mirino = Cleveland, killer suicida Fb caos, Zuck si scusa <i>Mario Fabbroni</i>	14
LIBERO	19/04/2017	16	Basta selfie sulle macerie di Amatrice <i>Redazione</i>	15
LIBERO	19/04/2017	16	Barca a vela sugli scogli per il maltempo: una vittima e tre dispersi <i>Roberta Catania</i>	16
REPUBBLICA	19/04/2017	25	La verità, vi prego sui ponti che crollano = Quei ponti che crollano <i>Marco Ruffolo</i>	17
STAMPA	19/04/2017	9	Contro i vaccini bufale via web Così cresce l'emergenza <i>Valentina Arcovio</i>	18
STAMPA	19/04/2017	16	Barca contro uno scoglio a Rimini un morto, tre dispersi e due feriti <i>Fabio Poletti</i>	20
STAMPA	19/04/2017	63	Domenica la grande marcia per la scienza e preoccupa il caldo invivibile del futuro <i>Luca Mercalli</i>	21
TEMPO	19/04/2017	11	Il ponte di Pasqua = Crolla ponte. Carabinieri vivi per miracolo <i>Marzio Laghi</i>	22
TEMPO	19/04/2017	11	Un Belpaese che cade a pezzi tra incuria e controlli fantasma <i>Dimitri Buffa</i>	23
TEMPO	19/04/2017	12	Molotov contro il centro degli ogm <i>Lui.fra.</i>	24
REPUBBLICA INSERTO	19/04/2017	24	Terapia cannabis parte tutto da qui <i>Michele Bocci</i>	25
SECOLO D'ITALIA	19/04/2017	2	Riecco l'Italia dei disastri giu' cavalcavia a Fossano = L'Italia sta crollando: giu' un cavalcavia a Fossano <i>Ezio Miles</i>	27
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/04/2017	1	Pioggia e grandine a Pasqua, Coldiretti conta i danni sull'agricoltura <i>Redazione</i>	28
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/04/2017	1	Emergenza inquinamento, in Italia 84mila morti premature. L'ENEA lancia una proposta <i>Redazione</i>	29
meteoweb.eu	18/04/2017	1	- Allerta Meteo, avviso della protezione civile: in arrivo venti molto forti, temporali e calo delle temperature [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	30
ilmattino.it	19/04/2017	1	Rimini, barca sugli scogli per il maltempo: un morto, due feriti gravi e tre dispersi <i>Redazione</i>	32
ilmattino.it	18/04/2017	1	Precipita elicottero: a bordo i giudici della Commissione elettorale <i>Redazione</i>	33
ilmattino.it	18/04/2017	1	Arrivati a Vibo oltre 1500 migranti - A bordo il cadavere di un 16enne <i>Redazione</i>	34
liberoquotidiano.it	18/04/2017	1	Migranti: 477 sbarcano a Palermo, Orlando `Continuiamo a fare la nostra parte` <i>Redazione</i>	35
tiscali.it	18/04/2017	1	Sanità: Serracchiani, 112 unico più efficiente e sicuro <i>Redazione</i>	36
tiscali.it	18/04/2017	1	Assistenza con `hotel solidali`,ok Giunta <i>Redazione</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-04-2017

tiscali.it	18/04/2017	1	Molise torna l'inverno, neve in montagna <i>Redazione</i>	38
ilfoglio.it	18/04/2017	1	Crolla viadotto a Fossano e schiaccia auto dei carabinieri: illesi <i>Redazione</i>	39
ilgiornale.it	18/04/2017	1	Maltempo, scatta l'allerta della protezione civile <i>Redazione</i>	40
lastampa.it	18/04/2017	1	La Bcc Pianfei contribuisce all'acquisto di una tenda per emergenze dell'Aib di Chiusa Pesio <i>Redazione</i>	41
lastampa.it	18/04/2017	1	Nasce a Novara il "medico umanitario" <i>Redazione</i>	42
lastampa.it	18/04/2017	1	Raffiche di vento sul Novarese: alberi abbattuti e danni ai cornicioni <i>Redazione</i>	43
protezionecivile.gov.it	18/04/2017	1	Terremoto centro Italia: istituito comitato dei garanti per donazioni <i>Redazione</i>	44
televideo.rai.it	18/04/2017	1	RIMINI, BARCA SU SCOGLI 3 DISPERSI. RICERCHE <i>Redazione</i>	45
agi.it	19/04/2017	1	Terremoto: Regione Abruzzo, avviso per acquisizione alloggi <i>Redazione</i>	46
agi.it	18/04/2017	1	Sanita` Serracchiani, con emergenza 112 Fvg seconda in Italia <i>Redazione</i>	47
agi.it	18/04/2017	1	Maltempo: Toscana, vento forte e rovesci fino a domani <i>Redazione</i>	48
agi.it	18/04/2017	1	Temperature in picchiata: Fvg, impianti di riscaldamento di nuovo <i>Redazione</i>	49
agi.it	18/04/2017	1	Cialente, nel 2020 il centro storico dell'Aquila sar? ricostruito <i>Redazione</i>	50
ilquotidianodellapa.it	18/04/2017	1	QPA - Servizio civile nazionale: in vigore il Decreto legislativo 40/2017 <i>Redazione</i>	51
omnimilano.it	18/04/2017	1	MALTEMPO, DOMANI CODICE GIALLO PER RISCHIO VENTO FORTE IN LOMBARDIA <i>Redazione</i>	52

DUE SUPERSTITI NEL PORTO DI RIMINI

Mare grosso e bufera Barca a vela sugli scogli: un morto, tre dispersi = Barca sugli scogli: morte e terrore Travolta da un'onda poi il naufragio

[Lorenzo Manuel Muccioli Spadazzi]

DUE SUPERSTITI NEL PORTO DI RIMINI Mare grosso e bufera Barca a vela sugli scogli: un morto, tre dispersi
MUCCIOLI Alle pagine U e 15 Barca sugli scogli: morte e terrore Travolta da un'onda poi il naufragio Rimini, in sei a bordo: una vittima e tre dispersi. Erano diretti in Sicilia Lorenzo Muccioli Manuel Spadazzi RIMINI UNA barca a vela scaraventata sugli scogli dalle onde. Un morto, tre dispersi (tra cui il proprietario, Alessandro Fabbri, noto medico di Verona, e la figlia Alessia Fabbri, notaio, 38 anni) e due uomini salvati, rispettivamente di 40 e 70 anni. Questo il bilancio, ancora provvisorio, della tragedia avvenuta ieri pomeriggio al porto di Rimini, all'altezza del Rock Island. Il 'Dipiu', barca a vela di 12 metri immatricolata a Monfalcone, era salpata al mattino da Marina di Ravenna, diretta verso Trapani. Durante la traversata l'equipaggio è stato però sorpreso dal maltempo, e ha così deciso di cercare riparo nel porto più vicino. A bordo: sei persone, cinque uomini e una donna, tutte provenienti da Verona e da Bussolengo. Tra loro: un notaio, tre medici, un imprenditore e un ingegnere velistico. L'ALLARME scatta poco dopo le 16.30. L'imbarcazione sta eseguendo la manovra di avvicinamento al porto canale, seguita dall'ormeggiatore del 'Marina di Rimini', che è in contatto telefonico con l'equipaggio. Il mare è mosso, le onde alte diversi metri, e il vento soffia a 70 km/h. A un tratto il 'Dipiu' si ritrova con il motore fuori uso. Viene travolto in pieno da un'onda, che lo fa rollare paurosamente, scagliandolo contro il pennello frangiflutti. La barca si capovolge, schiantandosi contro la scogliera con un profondo squarcio nella fiancata. Il primo a dare l'allarme è proprio l'ormeggiatore del 'Marina di Rimini'. Sul posto si precipitano gli uomini della Capitaneria di porto di Rimini, insieme al fotoreporter del Resto del Carlino Manuel Migliorini, impegnato in un servizio fotografico in zona. Sono loro a soccorrere il primo superstite, un 40enne. È Luca Nicolis, ristoratore, fidanzato di Alessia Fabbri, e lo trovano all'altezza del faro rosso. L'uomo è ferito, sconvolto, semiassiderato, ma è in grado di reggersi in piedi da solo. ALESSIA! Dov'è Alessia? chiede disperato. Sul posto nel frattempo accorrono i mezzi del 118, i vigili del fuoco con i sommozzatori di Ravenna e le motovedette della Capitaneria di porto. La macchina dei soccorsi si mette in moto immediatamente. A Rimini interviene anche l'elicottero del 115 e una squadra di vigili del fuoco scende in acqua con il gommone da rafting. Un uomo di 70 anni viene recuperato ancora vivo dalla carcassa della barca e trasportato d'urgenza in pronto soccorso. Entrambi sono ricoverati all'ospedale 'Infermi', uno di loro è intubato. Passa soltanto qualche minuto, e viene notato un corpo che galleggia in mare, trasportato dalle onde. I vigili del fuoco portano a riva l'uomo, ma per lui ormai non c'è più nulla da fare. Le ricerche dei superstiti sono proseguite senza sosta per tutta la notte, con decine di uomini impegnati in mare. All'appello mancano ancora tre persone, ma col passare delle ore la speranza di ritrovarli vivi si fa sempre più debole. Un'avaria al motore vele inutilizzabili per le condizioni meteo Ventidue anni fa La tragedia Parsifal II Parsifal è una barca italiana costruita dal Cantiere Navale Carlini di Rimini - su progetto di Carlo Sciarelli - che affondò ventidue anni fa nel Golfo del Leone. Era la notte tra il 2 e il 3 novembre 1995. Nel naufragio persero la vita sei dei nove membri dell'equipaggio. L'affondamento del Parsifal suscitò lunghissime polemiche. Fu aperta anche un'inchiesta dalla procura di Rimini E L'incidente nel pomeriggio i soccorsi sono scattati subito Ricerche per tutta la notte L'imbarcazione, via radio, viste le condizioni, aveva chiesto di attraccare nel porto vicino L'amico di Ravenna Dovevo fermarti? Dovevo fare di più per fermarli. Dovevo fare di più. Michele Capra ripete questa frase dalle 5 del pomeriggio di ieri, quando ha saputo del naufragio o del Bavaria 'Dipiu'. Ho venduto io la barca a Fabbri racconta - e quando ho visto che il vento di bora cresceva sempre più, l'ho chiamato al cellulare e invitato a tornare in porto. Mi ha confermato che in mare c'era molta onda ma mi ha parlato di previsioni meteo che davano vento forte per 4 ore Il viaggio L'imbarcazione che è finita sugli scogli a

Rimmi era partita dal porto di Marina di Ravenna ed era diretta in Sicilia. Avrebbe avuto un'avaria ai motori a Rimini. Lo schianto a causa del maltempo l'imbarcazione, dopo l'avaria al motore, non è riuscita a utilizzare le vele. Quindi lo schianto sugli scogli. A bordo sei persone: un morto, tre dispersi. SOCCORSI L'intervento di Guardia Costiera e vigili del fuoco sul luogo della tragedia. Lo schianto dell'imbarcazione contro gli scogli a Rimini è avvenuto ieri pomeriggio. La nave partita da Marina di Ravenna era diretta in Sicilia -tit_org- Mare grosso e bufera Barca a vela sugli scogli: un morto, tre dispersi - Barca sugli scogli: morte e terrore Travolta da un onda poi il naufragio

TEMPESTA DI PRIMAVERA COLDIRETTI: AGRICOLTURA A RISCHIO

Maltempo tra grandine e danni

[Redazione]

TEMPESTA DI PRIMAVERA COLDIRETTI: AGRICOLTURA A RISCHIO ROMA L'ITALIA è alle prese con Spring Storm, un fronte temporalesco proveniente dalle regioni baltiche e associato ad aria fredda fuori stagione. Oltre a piogge e temporali c'è stata l'irruzione di un'aria piuttosto fredda che ha fatto scendere sensibilmente le temperature. Tra l'altro anche con un forte rischio di nevicata sulle zone montane. La circolazione fredda proseguirà almeno fino a venerdì, con rischio di rovesci di pioggia sul medio Adriatico e sull'Appennino meridionale, qui ancora con possibili fiocchi in collina. Attenzione anche al rischio diffuso di gelate notturne, fino in pianura, per temperature minime intorno allo 0 e che in alcune zone potrebbero scendere anche sotto lo zero. A causa del forte vento ieri, le navi in arrivo ad Ancona sono state costrette ad attendere fuori dallo scalo un miglioramento delle condizioni meteo. Sulle Marche si è abbattuta un'ondata di maltempo, con pioggia vento e un generale abbassamento delle temperature, annunciata da un avviso di condizioni meteo avverse della Protezione civile regionale. E a Bologna è arrivato il via libera all'accensione degli impianti di riscaldamento fino al 30 aprile. INTANTO la Coldiretti lancia allarme nei campi. Coltivazioni di radicchio distrutte, ettari coltivati a pisello spazzati via, danni a frutteti e vigneti e smottamenti. I danni più pesanti si registrano nel Veneto, dove la grandine ha colpito le coltivazioni di Radicchio di Chioggia Igp, vanto dell'agricoltura regionale, mentre nella zona di Venezia una tromba d'aria ha distrutto alcune serre. Bilancio pesante anche tra Emilia Romagna e Marche, con chicchi di ghiaccio che hanno spazzato via una coltivazione di 15 ettari di piselli nel Pesarese, mentre in Romagna il maltempo ha colpito verdure, cereali e frutteti in piena fioritura. Le bombe d'acqua abbattutesi nelle due zone hanno causato anche frane e smottamenti. -tit_org-

Sviluppo sostenibile/15

L'umanità sull'albero della vita da proteggere = L'umanità sull'albero della vita

Nella salvaguardia di piante e animali il nostro stesso destino

[Massimo Monica Iondini Zornetta]

Sviluppo sostenibile/15 L'umanità sull'albero della vita da proteggere MASSIMO IONDINI E MONICA ZORNETTA Tra i 17 obiettivi dell'Onu per cercare di invertire l'attuale trend autodistruttivo che sta minando la vita sulla terra attendendo alle risorse naturali, ce n'è uno che sembra racchiuderli tutti dal momento che riguarda la salvaguardia dell'intero ecosistema: La vita sulla terra, con al vertice l'essere umano. A PAGINA 6 L'umanità sull'albero della vita Nella salvaguardia di piante e animali il nostro stesso destinoausapripndpale della mmacda alla sopravvivenza di sempre più specie animali e vegetali, l'uomo è l'unico ad avere la teorica certezza di una contro-estinzione, visto che si prevede che arriverà a quota 9 miliardi di individui nel 2050. Stime delle Nazioni Unite, lo stesso organismo internazionale che ha elaborato quello che può essere definito come un ultimatum all'umanità: l'Agenda 2030. Tra i 17 obiettivi dell'Onu per cercare di invertire l'attuale trend autodistruttivo che sta minando la vita sulla terra attendendo alle risorse naturali, ce n'è uno che sembra racchiuderli tutti dal momento che riguarda la salvaguardia dell'intero ecosistema: La vita sulla terra. Animali e piante sono la massima espressione della vita terrestre e il loro vertice è l'uomo. L'umanità che però negli ultimi decenni, in preda al consumismo più sfrenato e a una visione dell'economia improntata a una ipertrofica produzione di beni anziché di oculata e, appunto, economica gestione delle risorse, ha messo a dura prova le fonti stesse della vita: acqua e terra, pesantemente inquinate e impoverite. L'obiettivo 15 dell'Agenda mira dunque a proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, a gestire sostenibilmente le foreste, a contrastare la desertificazione, ad arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e a fermare la perdita di diversità biologica. Con alle spalle decenni di forsennata e irresponsabile deforestazione (tuttora in atto), soprattutto di quelle parti del globo che sono considerate i residui e fondamentali polmoni verdi del pianeta, le foreste coprono ormai soltanto il 30% della superficie terrestre. Ecosistemi che, oltre a offrire cibo sicuro e riparo alle diverse specie, sono essenziali per il contrasto al cambiamento climatico e per la protezione della biodiversità e delle dimore delle popolazioni indigene. Tredici milioni di ettari di foreste vanno perse ogni anno, mentre il persistente deterioramento dei terreni ha portato alla desertificazione di 3,6 miliardi di ettari. Scenari di morte a cui si può fare ancora in tempo a porre rimedio, anche se si ha l'impressione che l'umanità stenti a capirlo. Tocca ai governi di tutti i Paesi agire. Il futuro è già oggi. MONICA IONDI Ruanda ha fretta di lasciarsi alle spalle le terribili ombre del genocidio di 23 anni fa e non vuole perdere l'occasione, riassunta nell'ambizioso programma "Vision 2020" lanciato nel 2000 dall'allora presidente Paul Kagame, di trasformarsi in una nazione moderna, caratterizzata da stabilità politica, "reddito medio" diffuso e strategie di sviluppo (anche ambientale) eque e sostenibili che l'hanno portata negli anni scorsi a mettere fuorilegge gli shoppers di plastica e ad ospitare un importante accordo mondiale per la riduzione dei gas serra. È per questo che il Ruanda è stato scelto dai fisici, dagli ingegneri e dai progettisti della cooperativa italiana Fabbrica del Sole per mettere a regime l'innovativo Off Grid Box, il dispositivo che genera energia elettrica/termica da fonti rinnovabili, che produce acqua potabile indipendentemente dalla rete e che da segnale Internet, già sperimentato con successo nel 2013 nelle Filippine devastate dal tifone Yolanda, e vicino a Moore, in Oklahoma, rasa al suolo dal passaggio di un potente tornado. Le prime dieci grandi "scatole staccate dalla rete", praticamente dei cubi di 2 metri di lato, arriveranno a luglio nel villaggio rurale di Kibaya, a un centinaio di chilometri da Kigali, la capitale ruandese, e ciascuna, una volta installata, darà la possibilità

di vivere a circa 300 famiglie costrette, per la mancanza di infrastrutture e di servizi essenziali, a convivere con diverse emergenze - di usufruire di luce, acqua calda e Internet a un costo di 20 centesimi al giorno (per nucleo familiare), senza dover percorrere distanze lunghissime. Inoltre, rappresenteranno un'occasione di lavoro per molti locali, soprattutto donne. Kibaya conosce già le nostre macchine e il loro modo intelligente di sfruttare le risorse naturali



racconta da Boston il fisico quarantenne Emiliano Cecchini, ceo della Sowlis Inc., la società nata di recente negli Usa appositamente per Off Grid Box, nonché direttore Ricerca e sviluppo dell'aretina Fabbrica del sole, di cui è cofondatore, e "mente" dell'ingegnoso dispositivo -. Lo scorso anno Progetto Ruanda Onlus ne ha donata una al piccolo centro medico locale di primo soccorso Poste de Sante e una alla scuola del villaggio, rendendo le due strutture autosufficienti dal punto di vista idrico ed energetico e migliorando decisamente le condizioni igienico-sanitarie della popolazione. Anche questa volta Off Grid Box diventerà un centro di riferimento importante per il territorio: grazie al sistema pay as you go le persone andranno a raccogliere l'acqua potabile, a ricaricare le batterie e, se intorno c'è anche una rete wi fi, potranno comunicare con il mondo. Nella capitale del Massachusetts Cecchini - che nel 2008 ha pure inventato ad Arezzo, la sua città, il primo idrogenodotto sotterraneo urbano al mondo - c'è arrivato lo scorso gennaio insieme con Davide Bonsignore, 33enne ceo della consociata italiana, e con altri dieci giovani colleghi per lavorare al "programma Ruanda" e per costituire la nuova società. Dopo l'esperienza nelle Filippine con Oxfam dove, a tre anni dal tifone, sappiamo esserci ancora oltre 300 persone nell'isola di Cebú che sopravvivono grazie ai tre Off Grid Box (trasformano infatti l'acqua del mare o quella di una pozzanghera in acqua potabile, ndr), siamo stati contattati dal più grande start up accelerator del mondo, Techstars, che ci ha immediatamente fatto entrare nel suo network investendo nel progetto diverse centinaia di migliaia di dollari e mettendoci a disposizione molti contatti continua il fisico, annotando che in due mesi trascorsi negli Stati Uniti la nostra proposta ha fatto passi da gigante, del tutto impensabili in Italia. In base agli accordi presi con gli investitori spettano a noi le spese per la produzione di questi box, a partire da giugno alla Fabbrica del Sole, e per il loro trasferimento nella "Svizzera africana", nome con cui il Ruanda è anche conosciuto. Nonostante la Sowlis Inc sia "basata" negli Stati Uniti, abbiamo mantenuto in Italia la ricerca e la produzione. L'esperienza che abbiamo vissuto tre anni fa nelle immense zone rurali del Sudafrica-dove Off Grid Box viene abitualmente utilizzato per irrigare i campi e gli orti - ci ha insegnato che è più economico assemblare parzialmente le macchine sul posto anziché trasportarle tutte intere. Faremo così anche a luglio: una volta a Kibaya ricombineremo insieme le parti e posizioneremo le "scatole" nei dieci luoghi strategici che avremo individuato. E viene rivolto un appello a tutti coloro che operano nel Paese centrafricano. Siamo alla ricerca di partners con cui collaborare, siano essi parrocchie, Ong, organismi internazionali, associazioni di volontariato o anche persone comuni. Abbiamo bisogno del loro aiuto e di quello della comunità locale, per identificare gli appezzamenti di terreno adeguati, per capire dove posizionare correttamente le macchine, per individuare le sorgenti d'acqua e anche per cominciare ad assumere personale che noi stessi provvederemo a formare. Nel febbraio 2018 sapremo se il modello di gestione Off Grid Box così come l'abbiamo pensato e strutturato funzionerà e, se la risposta sarà positiva, lo estenderemo presto anche al resto del mondo. Info e contatti: mfo@offgridbox.com; emiliano@offgridbox.com. Missione salvataggio Tredici milioni di ettari di foreste persi ogni anno, 3,6 miliardi di ettari desertificati. L'Agenda 2030 indica la strada per salvare il pianeta sempre più bisognoso di energia. Un esempio di sopravvivenza e sviluppo dal Ruanda: luce, acqua calda e Internet dove non ci sono infrastrutture IL TERRENO DETERIORATO NEL MONDO LE SPECIE A RISCHIO DI ESTINZIONE -tit_organità sull albero della vita da proteggere -umanità sull albero della vita

Barca sugli scogli, 1 morto e 3 dispersi

Rimini.

[Redazione]

Rimini. Rimini. È di un morto, três dispersi e due persone ricoverate in codice rosso il bilancio del naufragio, avvenuto ieri pomeriggio, di fronte al porto di Rimini. L'imbarcazione, una barca a vela lunga una dozzina di metri, si è capovolta in mare aperto, a mezzo miglio dalla costa, per poi andare a schiantarsi, trascinata dalla corrente, contro gli scogli al porto canale. L'imbarcazione era partita dal porto di Marina di Ravenna ed era diretta in Sicilia. Avrebbe avuto un'avarìa ai motori nei pressi di Rimini e, a causa del maltempo, non sarebbe riuscita ad utilizzare le vele. A bordo in tutto sei persone (cinque uomini e una donna), alcuni dei quali originari del Veronese. La richiesta di soccorso, spiegano i Vigili del Fuoco del comando provinciale, è arrivata dalla Capitaneria di porto di Rimini intorno alle 16,45. Le due persone salvate, un 70enne e un 40enne, sono state trasportate all'ospedale ipotermia, una è in prognosi riservata. Un superstite è stato recuperato in mare, l'altro sugli scogli. Sul posto sono stati impegnati tutta la notte due elicotteri, oltre ai mezzi della guardia costiera, dei vigili del fuoco e della polizia. Le ricerche hanno proseguito anche con l'oscurità grazie all'ausilio delle torri-faro. -tit_org-

CREMONA**Molotov a Pasqua dei no ogm contro sede Monsanto***[Redazione]*

CREMONA Molotov a Pasqua dei no oym contro sede Monsanto Un attentato ha causato, nella notte di Pasqua, danni ingenti alla sede della multinazionale Monsanto di Olmeneta, in provincia di Cremona, che ha 11 dipendenti. Sono state lanciate contro il magazzino e il laboratorio di ricerca quattro bottiglie molotov che hanno causato un incendio domato dopo parecchie ore dai vigili del fuoco. I responsabili dell'azienda stimano che il danno ammonti a diverse centinaia di migliaia di euro perché sono state distrutte dal rogo le attrezzature ed è stato nferito un duro colpo alla ricerca. "Bayer Monsanto matrimonio criminale No ogm": con questa scritta su un muro gli ecoterroristi avrebbero rivendicato la paternità dell'attentato. -tit_org-

Aumentano gli sbarchi. E i morti

Italia, domande d'asilo +59%. Nei porti le identificazioni dei profughi

[Nello Scavo]

Aumentano gli sbarchi. E i morti Italia, domande d'asilo +59%. Nei porti le identificazioni dei profughi NELLO SCAVO
Oera anche il cadavere di un ragazzo ' di 16 anni a bordo della nave italiana "Asso 29" conabordo circa 1.800 migranti sbarcati nel porto di Vibo Marina. Il giovane, secondo i primi rilievi, sarebbe morto a causa degli stenti durante la traversata. Diverse le donne incinte. Nelle stesse ore migliaia di persone sono state soccorse in vari interventi. Tutti i barconi sarebbero salpati dalla Libia, ma nonostante l'alto numero di mezzi messi in mare dai trafficanti, non si ha notizia di barche intercettate dalle autorità libiche, nelle cui acque dall'inizio dell'anno sono morte quasi 700 persone. AVibo Valentia il direttore del 118 ha chiesto di poter salire a bordo prima delle operazioni di sbarco al fine di sincerarsi delle condizioni dei migranti, in viaggio da tre giorni, e dare la precedenza ai casi più gravi. Molte le persone disidratate, con i vigili del fuoco che hanno proceduto a idratare i migranti sul ponte della nave attraverso getti di acqua nebulizzata. Una donna incinta ha partorito nell'ospedale di Vibo e altre 15 donne, su 80, sono in stato di gravidanza. I bambini sono in tutto 80. E sono quasi 1 Ornila i migranti salvati in mare dal week end di Pasqua a ieri grazie all'opera della Guardia Costiera e delle navi delle organizzazioni non governative. Numeri più alti rispetto alla media dell'anno precedente, sia in termini di arrivi che di morti: sono tredici infatti i corpi rinvenuti negli ultimi giorni, men tre resta il giallo di alcuni naufragi in Libia con almeno 100 dispersi di cui non si sa nulla. Tendenza al rialzo confermata anche dalla richieste di protezione internazionale. Nei primi due mesi del 2017 sono state presentate si legge in un documento del governo - più di 24 mila domande d'asilo, circa il 59 per cento in più rispetto allo stesso periodo del 2016. Numeri destinati a crescere anche per effetto dei nuovi e massicci sbarchi. A Cagliari termineranno oggi le operazioni di identificazione degli 816 migranti arrivati a Cagliari a bordo della nave norvegese Siem Pilot. Circa 300 prorughi hanno lasciato il molo e sono stati trasferiti nelle varie strutture di accoglienza individuate dalla prefettura. Gli altri 500 hanno dormito all'interno del terminal crociere, ma in giornata verranno dislocati nelle varie strutture d'accoglienza. Nella tarda serata di ieri è arrivata la nave "Peluso 905" nel porto di Crotone. A bordo c'erano migranti, tutti subsahariani: 100 migranti saranno trasferiti in Lombardia; 100 in Emilia Romagna; 50 in Campania; 50 nel Lazio. L'operazione più impegnativa è quella svolta a Catania, dove sono sbarcati 1.181 migranti soccorsi dalla corvetta militare tedesca "Tender A513 Rhein". Dalle navi attraccate possono scendere soltanto 50 migranti per volta, per ragioni di sicurezza e per favorire le operazioni di screening sanitario e identificazione. Il sindaco Enzo Bianco, che era rimasto per qualche ora nel porto insieme ai migranti e alle 150 persone impegnate nelle operazioni di accoglienza ha effettuato un nuovo sopralluogo in Porto. Ancora una volta - ha detto Bianco città di Catania ha saputo fare la propria parte con grande dignità. Devo ringraziare tutti (loro i quali, nonostante lunedì fosse una giornata festiva, sono venuti qui a dare il proprio contributo. Dalla parte opposta dell'isola, a Palermo, 4 migranti sono arrivati ieri mattina a bordo del cargo panamense "Tuna I". Ad attenderli al molo, oltre al dispositivo predisposto dalla prefettura, tra cui volontari della Caritas, anche il sindaco Leoluca Orlando. Nel secondo anniversario della strage che vide morire nel IV distretto oltre 700 cittadini che tentavano raggiungere la Sicilia - ha detto Orlando nostra isola continua ad accogliere migranti che sfuggono la fame, la guerra e la miseria cerca di migliori prospettive di vita. A due anni di distanza da quella tragedia, sembra che l'Europa e i governi degli stati europei non abbiano imparato nulla. -tit_org- Aumentano gli sbarchi. E i morti

di Vincenzo Varagona

Pasqua da volontari sui luoghi del sisma

[Vincenzo Varagona]

dulcísfundo di Vincenzo Varagona Pasqua da volontan sui luoghi del sisma Per Irene e Danilo una Pasqua davvero di cambiamento. Romani, hanno deciso di passare il week end a Belmente Piceno, paese fermano di poche centinaia di abitanti colpito dal terremoto, anche se non in modo devastante. Le scosse di agosto e ottobre hanno comunque reso inagibile il grande stabile che ospita la scuola elementare e i 30 bambini sono stati trasferiti provvisoriamente in un prefabbricato, originariamente adibito a pollaio, Irene e Danilo si sono affidati alla protezione civile: prestano servizio nella "MAM", organizzazione di volontariato operativa soprattutto all'estero, ma che nell'occasione si è resa disponibile nelle zone colpite dal terremoto. Così i due volontari hanno accettato di buon grado la destinazione Belmonte, dove il problema era l'aiuto ai 30 bimbi e alle loro insegnanti che non riuscivano proprio a fare lezione fra le fragili pareti del prefabbricato non insonorizzato. Così si sono armati di pannelli fonoassorbenti e trapano e in due giorni, sabato e domenica di Pasqua, hanno realizzato il loro lavoro, con serenità e il sorriso sulle labbra. Così come sono arrivati, sono ripartiti con la gioia nel cuore: così hanno voluto dire al sindaco Ivano Bascioni, che li ha prima accolti, poi accompagnati, quasi commosso da questa testimonianza inusuale. Belmonte ha due grandi amici in più. Irene e Danilo hanno una comunità intera che gli si è affezionata e 30 ragazzini, con i loro insegnanti che li porteranno nel cuore. -tit_org-

LE MACERIE DEL TERREMOTO

La parola ai lettori - Si faccia un'altra montagna di San Siro

[Posta Dai Lettori]

LE MACERIE DEL TERREMOTO Si faccia un'altra montagna di San Siro Le zone terremotate hanno un c0' esistente ancora adesso. grosso problema da risolvere; settant anni fa 1 Problemi si ndove mettere le macerie? C'è solvevano. un continuo rimpallo di rè- Giordano Cittern sponsabilità tra Comuni e Rè- Milano gioni. Tocca a tè, no tocca a tè. Sono abbastanza avanti con gli anni per ricordarmi che cosa si fece a Milano, nel dopoguerra, con le macerie dei bombardamenti. Non si doveva sgombrare un paese, ma una città intera. Si creò la montagna di San Siro, che divenne un par- -tit_org- La parola ai lettori - Si faccia un'altra montagna di San Siro

NON SI PLACA LA POLEMICA AD AMATRICE

Pirozzi avverte i turisti: "Un bastone anti-selfie"

Il primo cittadino ha sorpreso un gruppo di ragazzi mettersi in posa vicino alle macerie

[Redazione]

NON SI PLACA LA POLEMICA AD AMATRICE Pirozzi avverte i turisti: "Un bastone anti-selfie" Il primo cittadino ha sorpreso un gruppo ai ragazzi mettersi in posa vicino alle macerie Non si placa la polemica sui selfie accanto alle macerie di Amatrice, il paese distrutto dal terremoto del 24 agosto scorso. L'altra mattina, infatti, il sindaco Sergio Pirozzi ha sorpreso alcuni turisti mettersi in posa per un selfie, così non ha avuto dubbi: "Ho cacciato via in malo modo delle persone che si stavano fotografando accanto alle macerie". E ieri il primo cittadino si è sfogato nuovamente dai microfoni di Radio Gusano Campus. "La mamma degli imbecilli è sempre incinta, altrimenti saremmo tutti uguali, l'umanità non avrebbe problemi", ha esordito Pirozzi, aggiungendo: "Quelli che ho cacciato via erano ragazzi, uno regge, regge, regge, cerca di esorcizzare il tutto, poi ogni tanto riescono fuori le immagini, il dolore, la sofferenza, e magari trovi il giorno in cui il sindaco gira...". "L'ho beccati, loro non se l'aspettavano, non sapevano chi fossi, quando mi sono presentato sono diventati rossi - ha rivelato - C'è uno stregone del Burkina Faso che mi ha mandato un bastone che a suo dire serve per scacciare gli spiriti maligni, la prossima volta l'ho porto, hai visto mai che una tortorata fa rinsavire le persone. Se mi ricapita, porterò dietro I tortore dello sciamano del Burkina Faso, una tortorala al giorno leva il selfie di turno". -tit_org- Pirozzi avverte i turisti: Un bastone anti-selfie

Il social killer si è suicidato Ma dopo il live Fb è nel mirino = Cleveland, killer suicida Fb caos, Zuck si scusa

[Mario Fabbroni]

Il social killer si è suicidato Ma dopo il live Fb è nel mirino Mario Fabbroni La taglia da 50mila dollari non verrà incassata da nessuno. È stato trovato morto Steve Stephens, il 37enne di colore che nel giorno di Pasqua ha ucciso a caso un pensionato a Cleveland, in Ohio, pubblicando poi su Facebook le immagini del delitto. Il cadavere del più ricercato d'America era a Erie, in Pennsylvania: l'oramai ex operatore di un centro per bambini disagiati sembra si sia tolto la vita utilizzando una delle armi in suo possesso. La vicenda di cronaca nera si chiude qui, ma non certo le polemiche sul social planetario di Zuckerberg. segue a pag. 5

è, è. Cleveland, killer suicida Fb caos, Zuck si scusa Mario Fabbroni ROMA Stavolta è stata colpita al cuore, perché una piattaforma da 1,86 miliardi di utenti non può più fare spallucce di fronte alla violenza postata online. Gli algoritmi che riconoscono e bloccano contenuti porno e di stampo terroristico sono già a uno stremo rispetto alla valanga di attività che avvengono in un solo minuto: 360 nuovi iscritti, 120 nuovi utenti mobile, 150.000 messaggi, 292.980 aggiornamenti di status, 49.980 link condivisi, 100.020 richieste di amicizia, 136.000 foto caricate. Sappiamo che dobbiamo fare meglio ha ammesso Justin Osofsky, vicepresidente di Fb per le operazioni globali -. Diamo priorità alle segnalazioni con serie implicazioni di sicurezza per la nostra comunità, e stiamo lavorando per rendere più veloce il processo di revisione. Stephens ha postato tre video: nel primo ha annunciato che voleva uccidere e nessuno lo ha segnalato, nel secondo scaricato due minuti dopo - ha mostrato l'esecuzione e nel terzo - diffuso live 11 minuti dopo - confessa l'omicidio. Il video con l'uccisione è stato segnalato dagli utenti solo circa due ore dopo. Da quel momento sono passati 23 minuti per disattivare l'account dell'aggressore. Troppi. Il video era già stato scaricato 1,6 milioni di volte. riproduzione riservata -tit_org-

Il social killer si è suicidato Ma dopo il live Fb è nel mirino - Cleveland, killer suicida Fb caos, Zuck si scusa

Basta selfie sulle macerie di Amatrice

[Redazione]

L'IRA DEL SINDACO Basta selfie sulle macerie di Amatrice Non venite ad Amatrice per farvi i selfie sulle macerie, altrimenti mi arrabbio. Sergio Pirozzi, U sindaco del Comune devastato dal terremoto del 24 agosto, è stato chiaro e diretto. Stamattina - ha spiegato il primo cittadino al TG3ho sorpreso e cacciato via in malo modo delle persone che si stavano fotografando accanto alle macerie. Ad appoggiare Pirozzi è stato subito Gianfranco Librandi, di Civici e Innovatori, che ha spiegato: Condivido tutta la rabbia e lo sdegno del sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi, che ha sorpreso e cacciato delle persone intente a scattarsi dei selfie davanti alle macerie del terremoto. Bene ha fatto il primo cittadino del Comune in provincia di Rieti, che sta cercando ancora di riprendersi dal sisma del 24 agosto scorso, a parlare di un episodio così incretoso davanti alle telecamere di un telegiornale nazionale. La ricostruzione post-terremoto ha bisogno non solo di mattoni e denaro, ma anche di sensibilità e buon senso da parte di tutti. La denuncia del sindaco è arrivata dopo che, sia per Pasqua che per il Lunedì dell'Angelo, fortunatamente Amatrice si è riempita di gente: turisti, cittadini residenti, ma anche proprietari di seconde case, o di quel che ne resta, tornati nell'Alto Lazio per tutto il ponte pasquale. Riparte da questo segnale di appartenenza la primavera dei territori del Centro Italia duramente colpiti dal terremoto, da quella comunità partecipe alla quale ha fatto riferimento, nelle sue omelie, anche il Vescovo di Rieti, Monsignor Domenico Pompili, che ha ribadito come l'aiuto dello Stato da solo non basta, seppur tempestivo e concreto. -tit_org-

Gravissimo incidente all'ingresso del porto di Rimini

Barca a vela sugli scogli per il maltempo: una vittima e tre dispersi

[Roberta Catania]

Gravissimo incidente all'ingresso del porto di Rimini Barca a vela sugli scogli per il maltempo: una vittima e tre dispersi::: ROBERTA CATANIA Sei persone, tra le quali un 65enne veronese, la figlia e il fidanzato di lei, salpate dal porto di Marma di Ravenna e dirette in Sicilia su una barca a vela di dodici metri, si sono schiantate ieri pomeriggio nel porto di Rimini. Il mare foltissimo, con onde alte cinque metri e vento che all'ora di pranzo arrivava a 90 km/h, alle 16.45 ha fatto ribaltare l'imbarcazione a mezzo miglio dalla costa, mentre il comandante cercava di entrare in porto per trovare riparo. Nell'equipaggio, tutu di Bussolengo, nel veronese, c'erano una donna e cinque uomini, due dei quali salvati dopo un'ora in acqua. Uno è stato ripescato in mare, l'altro era sugli scogli, incastrato sotto la barca squarciata, andata ad arenarsi sul frangiflutti. Entrambi i superstiti di 40 e 70 anni - sono arrivati in ospedale in codice rosso, sono stati rifocillati e ricoverati in terapia intensiva per ipotermia. Uno è più grave, ma nessuno rischia la vita. Una terza persona, invece, è stata trovata morta. Il cadavere ripescato dal mare sarà portato nell'istituto di medicina legale per attendere i parenti e consentirne il riconoscimento. Gli altri tre membri dell'equipaggio sono dispersi e le ricerche sono andate avanti tutta la notte anche grazie all'ausilio delle torri-faro. Oltre alla Guardia costiera e alla Capitaneria di porto, sopra la costa riminese hanno volato gli elicotteri dei Vigili del fuoco e dell'81esimo stormo, decollato proprio da Ravenna. La pioggia e il vento fortissimo non hanno reso facile il lavoro dei soccorritori. Per ora le indagini non hanno la priorità, ma secondo la ricostruzione della Capitaneria di porto di Rimini, i velisti hanno cercato di ripararsi all'interno del porto a causa del vento molto forte che impediva loro di usare le vele. È probabile però che a rendere difficili le manovre sia stata un'avaria ai motori, che forse sarebbe la ragione principale del tentativo di arrivare nel porto più vicino. Lo scafo ha quindi "scuffiato" a poche centinaia di metri dall'ingresso del porto ed è stato spinto dalla corrente contro gli scogli, quando non c'era più nulla da fare. La barca capovolta sugli scogli -tit_org-

A CUNEO, TERZO CASO IN SEI MESI

La verità, vi prego sui ponti che crollano = Quei ponti che crollano

[Marco Ruffolo]

A CUNEO, TERZO CASO IN SEI MESI La verità, vi prego sui ponti che crollano QUANDO ponti, cavalcavia e viadotti vengono giù da soli, c'è da domandarsi a quale punto di degrado sia arrivata l'Italia la gestione della cosa pubblica. A PAGINA 25 MARTINENGI E STRIPPOLI A PAGINA 18 QUANDO ponti, cavalcavia e viadotti non vengono spazzati via dalle scosse di terremoto o dalle bombe d'acqua dei nostri torrenti impazziti ma semplicemente vengono giù da soli, per di più con una frequenza impressionante, c'è da domandarsi a quale punto di degrado sia arrivata in Italia la gestione della cosa pubblica. Sei crolli in meno di tre anni, due dei quali solo negli ultimi 4 mesi, con il loro corredo di morti e feriti. Insieme al calcestruzzo armato delle nostre opere pubbliche si sbriciolano anche la credibilità e il senso civico di un paese che non impara mai dal suo passato, che dopo lo sgomento momentaneo, invece di capire e correggere gli errori compiuti, torna a paralizzarsi nel consueto rimpallo di responsabilità. È la stessa Italia che realizza opere ardite e gigantesche all'estero, che crea il terzo ponte sul Bosforo, che allarga il canale di Panama. La stessa Italia che in soli otto anni, tra il '56 e il '64, costruisce l'Autostrada del Sole, assicurandole un alto livello di qualità. Oggi quell'Italia non è in grado di programmare neppure la manutenzione di quello che ha costruito negli ultimi anni. Il ponte crollato sulla A 14 nei pressi di Ancona è di appena un mese fa. Preceduto da al- QUEI PONTI CHE CROLLANO tri cinque incidenti ravvicinati. Casi sempre più frequenti, che avranno anche cause diverse e diverse responsabilità. Ma che hanno in comune il marchio dell'incuria, del disinteresse, dell'ignavia. C'è innanzitutto una ragnatela di competenze e di veti in cui gli stessi attori di queste vicende si sono ormai persi. 11 tratto crollato ieri è targato Anas, che tuttavia si occupa solo di 25 mila chilometri di strade italiane, mentre la maggior parte delle arterie fa capo ai Comuni, alle Regioni e alle Province. Ma nel caso di ponti e viadotti, i confini non sono più così chiari. Ricordiamo ancora, dopo l'incidente di Lecco, le infinite discussioni tra Provincia e Anas per stabilire chi avesse la competenza. E ci sono poi le lungaggini dei provvedimenti che dovrebbero finanziare la manutenzione. Come il contratto di programma con i 5 miliardi per l'Anas, rimasto fermo per mesi. Ma non è solo un problema di cortocircuiti burocratici. Inaugurare una nuova opera, soprattutto se di un certo rilievo, assicura ai politici, governativi o locali che siano, un ritorno termini di consenso (almeno nel breve periodo) sicuramente più ricco di quello che accompagna un'opera di manutenzione. Poco importa ricordare che il calcestruzzo di cui sono fatti ponti e viadotti non ha una vita eterna. Che senza interventi, quella miscela di cemento, acqua, sabbia e ghiaia, armata con sbarre di ferro e acciaio, dopo una ventina di anni comincia a dare evidenti segnali di cedimento. Soprattutto poi se nel tentativo di risparmiare tempo e denaro, si riduce la sezione dei tendini di ferro oppure si usa sabbia di mare invece che quella di fiume. In quei casi, opere anche recenti rischiano di sgretolarsi in un attimo. E qui entriamo nei territori della corruzione e del malaffare, di cui è tristemente lastricata la storia delle opere pubbliche italiane. Malaffare a parte, c'è una domanda, tra le tante, che bisognerebbe porre all'Anas e al governo. Da chi sono pagati i collaudatori di ponti e viadotti, dall'ente appaltante o dalla società che ottiene l'appalto? La risposta dovrebbe essere ovvia, ma solo in teoria: nello scandalo del Mose di Venezia, con il suo corredo di corrotte, chi collaudava l'opera era ricompensato dalla società realizzatrice. E sappiamo a quali disastri può condurre il conflitto di interessi. -tit_org- La verità, vi prego sui ponti che crollano - Quei ponti che crollano

Contro i vaccini bufale via web Così cresce l'emergenza

[Valentina Arcovio]

Contro i vaccini bufale via web Così cresce l'emergenza Troppi genitori vittime di false paure e i medici lanciano l'allarme sui pericoli per la popolazione Boom di casi da gennaio, IOMS indica che siamo scesi sotto la soglia della "immunità di gregge" VAU;NTIN;\AKC;()VIO ROMA Se il nostro Paese viene considerato una meta pericolosa a causa del rischio morbillo, la colpa è del drammatico aumento dei contagi, conseguenza diretta del calo delle vaccinazioni. Secondo gli ultimissimi dati del ministero della Salute, in questi primi mesi del 2017 sono stati registrati molti più casi di morbillo di quelli segnalati in tutto il 2016. Dall'inizio di quest'anno, infatti, sono stati registrati 1.473 casi di morbillo, a fronte degli 886 registrati in tutti 12 mesi dell'anno precedente. Un preoccupante aumento di oltre il 230 per cento, rispetto ai 220 casi registrati lo scorso anno nello stesso periodo. Casi di contagio sono stati segnalati quasi in tutta Italia, ma il 92 per cento di tutti i contagi proviene da sole sette regioni: Piemonte, Lazio, Lombardia, Toscana, Abruzzo, Veneto e Sicilia. Più della metà rientra nella fascia di età che va dai 15 ai 39 anni. In particolare, la maggior parte dei malati aveva più di 15 anni. E dato certamente più importante è che l'88 per cento delle persone contagiate non era vaccinato. Il perché il morbillo continua a circolare nel nostro Paese, secondo gli esperti, dipenderebbe dalla presenza di sacche di popolazione suscettibile non vaccinata o che non ha completato il ciclo vaccinale che prevede la somministrazione di 2 dosi. Questo è in gran parte dovuto al numero crescente di genitori che rifiutano la vaccinazione, nonostante le evidenze scientifiche consolidate. I dati confermano la crescente diffidenza verso uno strumento sanitario così importante come appunto il vaccino: nel 2015 la copertura vaccinale contro il morbillo nei bambini fino a 24 mesi di età (la vaccinazione è consigliata entro i primi due anni di vita) è stata dell'85,3 per cento, il 10 per cento più bassa del 95 per cento indicato dagli esperti e dalla stessa Organizzazione mondiale della Sanità come soglia minima per fermare la circolazione del morbillo nella popolazione. Sotto questa soglia a risentirne sarebbe la cosiddetta immunità di gregge, cioè la protezione derivante dalle vaccinazioni collettive che, finora, ha rappresentato una garanzia anche per quei pochi bambini non immunizzati. Oggi, quindi, ci ritroviamo a registrare numerose complicanze nei più piccoli non vaccinati. A causa del morbillo, dall'inizio dell'anno, è stata segnalata una complicanza in circa il 33 per cento dei casi, nel 41 per cento è stato necessario il ricovero e nel 14 per cento un accesso al pronto soccorso. In tutti questi casi il 90 per cento dei bambini non era stato vaccinato. Il vaccino contro il morbillo viene somministrato insieme con quello contro parotite e rosolia. È appunto il cosiddetto vaccino Mpr, il vaccino trivalente su cui si è radicata una profonda diffidenza. Il primo ad aver alimentato la paura di questo vaccino è stato Andrew Wakefield, un medico britannico. Nel 1998, in un articolo pubblicato sulla rivista inglese The Lancet, Wakefield sostenne che il vaccino trivalente potesse provocare autismo. Queste sue affermazioni ebbero subito un effetto devastante e hanno dato il via a quella che oggi continua a essere una sorta di psicosi da vaccinazione. A poco è servita la subitanea smentita dello studio britannico e la conseguente radiazione di Wakefield dall'ordine dei medici per aver clamorosamente falsificato i dati dello studio. Il ciclone Wakefield era ormai partito e ancora oggi è alla base dei sempre più popolari movimenti No Vac. Il tarn tarn di bufale su Internet ha poi fatto il resto: non si contano i siti in cui i vaccini vengono associati alle più svariate malattie e complicanze. Paure scientificamente ingiustificate che sono arrivate anche a contagiare partiti e movimenti politici. La corrente di pensiero anti-vaccinista ha così investito moltissimi ita- Le coperture vaccinali in Italia per singolo antigene Il numero indica la percentuale di neonati vaccinati 1473 contagiati Sono le persone colpite dal morbillo in Italia dall'inizio dell'anno per cento È a fetta delle persone contagiate che non si erano vaccinate 88 - IA STAMPA ' per cento Sono! casi di contagiati che hanno richiesto un ricovero in ospedale liani: il vaccino sembra fare più paura del morbillo, oggi considerata erroneamente una malattia innocua che fortifica il sistema immunitario anziché indebolirlo. Niente di più falso. Secondo l'Istituto Superiore di Sanità, infatti, le complicanze del morbillo possono causare fra 30 e 100 morti ogni

100mila persone contagiate. -tit_org- Contro i vaccini bufale via web Così cresce emergenza

LE CONDIZIONI DEL MARE HANNO RESO IMPOSSIBILI I SOCCORSI

Barca contro uno scoglio a Rimini un morto, tre dispersi e due feriti

[Fabio Poletti]

LE CONDIZIONI DEL MARE HANNO RESO IMPOSSIBILI I SOCCORSI Barca contro uno scoglio a Rimini un morto, tré dispersi e due feriti 0! FABIO POLETTI MILANO L'sos lo hanno lanciato alle 16 e 45. Sotto la spinta di onde alte anche cinque metri la loro barca stava scuffiando e presto si sarebbe rovesciata. Ma la tragedia si è consumata prima che arrivassero i mezzi di soccorso e i vigili del fuoco. Trascinata dalla forza delle onde la barca è andata a schiantarsi sul frangiflutti all'imboccatura del porto di Rimini. Il bilancio a sera era ancora provvisorio. Almeno un morto, almeno due dispersi ma forse sono tré che stanno cercando in mare e solo due sopravvissuti ma in gravissime condizioni. La barca era partita da Ravenna quando le condizioni del mare erano già proibitive. Al largo di Rimini la situazione è ulteriormente peggiorata. Alle 13 le raffiche di bora toccavano i 90 chilometri all'ora. Impossibile governare una piccola imbarcazione di dodici metri. Impossibile anche far uscire i mezzi navali di soccorso con le onde alte fino a cinque metri. Lo skipper ha cercato inutilmente di entrare in porto ma per la forza del mare a mezzo miglio dalla salvezza la barca si è rovesciata finendo poi sugli scogli. La barca bianca e blu rovesciata con un lungo squarcio sulla fiancata e le successive operazioni di soccorso sono state riprese da un fotoreporter che stava documentando sul posto le condizioni proibitive del mare. Difficili, molto difficili le operazioni di soccorso. Due elicotteri dei vigili del fuoco hanno sorvolato la zona. Uno la porzione di porto alle spalle del locale Rock Island dove è andata a schiantarsi la barca, l'altro la parte opposta del porto dove si trova la nuova darsena. La Capitaneria di porto e probabilmente farà lo stesso la procura di Rimini ha aperto un'inchiesta per accertare le cause del naufragio. I bollettini nautici già dal mattino avvisavano che le condizioni del mare erano proibitive e sarebbero peggiorate nel corso della giornata. Bisognerà capire chi ha deciso di uscire in mare e accertare se lo skipper abbia avvisato gli altri passeggeri a bordo delle proibitive condizioni del mare. Per tutto il pomeriggio non si è avuta certezza di quanti fossero a bordo. Si sa che tra le tré persone disperse una è sicuramente una donna. Uno dei sopravvissuti è stato tratto in salvo dai vigili del fuoco ancora in mare aggrappato al relitto rovesciato. I vigili del fuoco sono riusciti a raggiungerlo lo hanno stabilizzato e lo hanno portato fino a riva su un canotto prima di affidarlo alle cure del 118. L'uomo è stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Rimini. In codice rosso anche un altro velista pure lui tratto in salvo ma in gravissime condizioni. Niente da fare invece un altro passeggero il cui corpo è stato ritrovato oramai senza vita sulla battigia a pochi metri di distanza dallo schianto dell'imbarcazione contro gli scogli. A rendere complicate le operazioni di soccorso che continueranno anche nella notte grazie ai fari e alle fotoelettriche il peggiorare delle condizioni meteo. Sulla zona in serata sera ha iniziato a piovere forte, rendendo infine impossibile l'utilizzo degli elicotteri per le ricerche. L'SOS La barca era salpata da Ravenna in condizioni già proibitive L'SOS è stato lanciato alle 16,45 quando le onde alte 5 metri stavano rovesciando la barca SCREEN SKYTG24 -tit_org-

Domenica la grande marcia per la scienza e preoccupa il caldo invivibile del futuro

[Luca Mercalli]

LLCA MERCALU Dopo un mese e mezzo di caldo precoce, un'irruzione di aria artica dalla Scandinavia sta scendendo verso il Mediterraneo. A Pasqua già nevicava dalla Svezia alla Lituania, lunedì sulle colline della Germania, e ieri in pianura a Stoccarda e Monaco di Baviera, laddove una settimana fa c'erano 24-26 C! Un episodio freddo intenso ma non così eccezionale per metà aprile, che tuttavia in molte zone del continente causerà seri danni alla vegetazione, il cui sviluppo primaverile è anticipato di almeno 15 giorni a causa degli eccessivi tepori. Condizioni da piena estate regnavano ancora nel weekend pasquale in Spagna, sabato 15 a Malaga. Disastrose alluvioni hanno colpito l'Iran nord-occidentale tra il 14 e il 17 aprile, una cinquantina di vittime, strade e automobili spazzate via, e contemporaneamente anche la provincia filippina di Cebú subiva una flash-flood con 9 morti per piogge da 108 mm in 24 ore. Il ciclone Cook ha interessato la Nuova Zelanda tra mercoledì 12 e giovedì 13, un po' meno intenso delle attese ma pur sempre accompagnato da piogge da 350 mm e alluvioni, venti fino a 209 km/h sulla White Island e onde di 12 metri, alberi abbattuti e diffusi black-out elettrici, tuttavia le città più popolate sono state risparmiate, inoltre l'efficace allertamento del MetService ha contribuito a evitare vittime. Sabato si celebrerà la Giornata della Terra, indetta dal 1970 per sensibilizzare il pubblico sulla protezione ambientale. Quest'anno sarà caratterizzata da una grande "Marcia per la Scienza", con un evento principale a Washington affiancato da oltre 500 appuntamenti nel resto del mondo, tra cui Roma e Caserta, per ribadire il ruolo della scienza nella società, sempre più cruciale per le scelte future eppure oggi minacciato da negazionismo e censura. Viviamo un momento fragile... come le 180 carote di ghiaccio dell'Artico canadese che sono fuse per un guasto alle celle frigorifere dell'Università di Edmonton con grave perdita di informazioni sul clima antico. E se proseguiamo su questa strada di consumi, sprechi ed eccesso di popolazione, entro un paio di secoli consegneremo ai nostri pronipoti un clima sconosciuto da ere geologiche e invivibile per la specie umana, come scrivono su Nature, Gavin L. Foster e e. nello studio Future climate forcing potentially without precedent in the last 420 million years. Nessuno potrà dire che non lo si sapeva. -tit_org-

Strage sfiorata, carabinieri salvi

Il ponte di Pasqua = Crolla ponte. Carabinieri vivi per miracolo

Ha ceduto la campata dello svincolo per Marene, in provincia di Cuneo I due militari hanno sentito uno scricchiolio e si sono allontanati in tempo

[Marzio Laghi]

Strage sfiorata, carabinieri salvi Il ponte di Pasqua Una macchina dei carabinieri è rimasta sotto al ponte sulla tangenziale di Possano, nel Cuneese. I militari stavano effettuando un posto di blocco e sono riusciti a fuggire in tempo. Buffa e Laghi -> a pagina 11 Grolla ponte. Carabinieri vivi per miracoli Ha ceduto la campata dello svincolo per Marene, in provincia di Cuneo I due militari hanno sentito uno scricchiolio e si sono allontanati in temp Marzio Laghi Sono vivi per miracolo. Quando è crollato il ponte erano fuori dalla loro auto, pocodoposchiacciatasotto il mostro di cemento. Una macchina dei carabinieri è rimasta sotto al ponte sulla tangenziale di Possano, nel Cuneese. I militari stavano effettuando un posto di blocco e sono riusciti a fuggire e mettersi in salvo prima che la struttura, cedesse proprio al centro della carreggiata. Si tratta di una campata dell'asta di svincolo per Marene, in provincia di Cuneo, al km 61,300, località Possano, sulla strada statale 231 di Santa Vittoria. I militari hanno sentito alcuni scricchiolii e hanno deciso di allontanarsi. La tangenziale è stata interamente chiusa al traffico. Sul posto forze dell'ordine, vigili del fuoco e protezione civile. Un crollo gravissimo e solo un miracolo ha evitato la tragedia, ha commentato il fatto il sindaco di Possano, Davide Sordella, subito accorso sul luogo del crollo. Oltre quella della magistratura, un'inchiesta è stata aperta dall'Anas, che ha istituito una commissione interna per accertare cause e responsabilità del crollo. Il Presidente dell'Anas Gianni Vittorio Armani ha istituito nell'immediato una commissione d'inchiesta interna per accertare cause e responsabilità, presieduta dal generale dei carabinieri Roberto Massi, direttore della Tutela Aziendale di Anas - prosegue l'Anas - e composta da due ingegneri strutturisti ed esperti di tecniche costruttive. Sul posto sono intervenuti le squadre Anas, i carabinieri, la polizia stradale e i vigili del fuoco. Anche il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sta predisponendo l'istituzione di una commissione ispettiva di esperti del dicastero per analizzare e valutare quanto accaduto sulla Tangenziale di Possano. Il decreto di nomina verrà firmato dal Ministro Graziano Deirio, che ha definito l'episodio gravissimo e inaccettabile, Una tragedia sfiorata, ha definito l'episodio di ieri il Codacons. Si tratta di un incidente gravissimo, che segue di poche settimane un analogo cedimento registrato sull'Ai 4 - afferma il presidente Codacons Carlo Rienzi - È inaccettabile che in Italia ponti e viadotti crollino con una frequenza tale da rappresentare un potenziale pericolo per l'incolumità degli utenti delle strade. Inchieste Oltre quella della magistratura Indagini di Anas e ministero Salvi L'auto dei carabinieri schiacciata dal ponte crollato -tit_org- Il ponte di Pasqua - Crolla ponte. Carabinieri vivi per miracolo

Un Belpaese che cade a pezzi tra incuria e controlli fantasma

[Dimitri Buffa]

Il fenomeno Un Belpaese che cade a pezzi tra incuria e controlli fantasmi Dimitri Buffa Lontani i tempi in cui giovani criminali in erba usavano i cavalcavia, che oggi come allora erano il terrore di chi viaggiava in autostrada, pertirare i sassi alle macchine sottostanti. Da anni i cavalcavia crollano direttamente. Determinando danni ancora più irrimediabili. Dal 2004 a oggi, con una speciale concentrazione tra il 2013 e il 2016, non si contano gli episodi di cedimenti più o meno strutturali. Talvolta a dieci giorni dall' inaugurazione dal collaudo. In ordine decrescente, prima della mancata tragedia di ieri, è ancora vivo il ricordo del ponte collassato il 9 marzo 2017 lungo l'autostrada A14 Adriatica all'altezza del chilometro 235 tra Camerano e Ancona Sud. Si era detto che fosse in corso di ristrutturazione. Fatto sta che due persone, marito e moglie, persero la vita e altrettante rimasero seriamente ferite. Aveva ceduto un ponteggio provvisorio che era stato montato a sostegno di lavori di ampliamento delle terza corsia dell'autostrada. Una follia. E che dire di quanto accadde alle 17,23 del 28 ottobre 2016? Quando il cavalcavia della strada provinciale 49 Molteno-Oggiono si sbriciolò al passaggio di un Tir? In seguito i pm locali dichiararono che era di peso regolare. In somma non era del Tir la colpa del crollo. Il tutto all'altezza del chilometro 41,9 della su perstrada Milano-Lecco. Appena poche ore prima però qualcuno diede l'allarme: cadevano calcinacci a volontà dal ponte. Bilancio? Un morto e quattro feriti. È ancora una frana innescata da un lungo periodo di piogge lacausa del crollo di un pilone del viadotto Himera sull'Autostrada Ai 9 Palermo-Catania il 10 aprile 2015. Quella volta non ci furono vittime. Ma la Sicilia è rimasta tagliata in due per un anno. Famoso, anzi famigerato, il caso del viadotto siciliano Scorciavacche inaugurato il 23 dicembre 2014 con três mesi di anticipo sui tempi previsti. Dopo dieci giorni ha ceduto. Era sulla Palermo-Agrigento. Cause possibili? La più accreditata parla di una piccola frana che aveva fatto abbassare un pilone. La strada era già stata chiusa in via cautelare il 30 dicembre. Nessuna vittima per fortuna. Ma i vertici Anas risultano indagati per concussione. Nelle intercettazioni emerse che fecero fretta per il collaudo per incassare il bonus. Furono invece quattro i feriti nel crollo di un tratto del viadotto Lauricella lungo la statale 626 tra Ravanusa e Licata, in provincia di Agrigento, avvenuto il 7 luglio 2014. Non si è salvata neanche la Sardegna: il 18 novembre 2013 un nubifragio fece crollare un ponte sulla provinciale Oliena-Dorgali. Mon purtroppo un agente di polizia e rimasero feriti três suoi colleghi. Beffa del destino: la loro auto stava scortando un'ambulanza. Nessuno poi ha dimenticato la notte tra il 21 e il 22 ottobre 2013, quando a causa di un nubifragio crollò in altro ponte_ quello di Carasco sul torrente Sturla. In provincia di Genova. Due i malcapitati che ci rimisero la pelle. Più lontano nel tempo dagli altri episodi quello del crollo del ponte sul torrente Vielìa. Cedette in quel di Tramonti di Sopra, in provincia di Pordenone. Sempre durante il collaudo: era il 15 dicembre 2005 e poco prima del crollo erano stati piazzati mezzi pesanti carichi di sabbia. Per fortuna solo un ferito non grave. RIPRODUZIONE RISERVATA Amarai Il cavalcavia sull'Ai 4 uccise moglie e marito e fece due feriti Il ponte di Carasco, in Liguria Morti Un'immagine del ponte crollato sulla A14, in provincia di Ancora, le vittime furono due, marito e moglie -tit_org-

Ecoterrorismo

Molotov contro il centro degli ogm

[Lui.fra.]

Ecoterrorismo Attentato nella notte tra sabato e domenica alla sede della multinazionale Monsanto di Olmeneta in provincia di Cremona. Quattro molotov sono state lanciate contro il magazzino e il laboratorio creando danni considerevoli allo stabilimento dove lavorano undici persone. Altre due molotov non sono esplose. L'incendio ha richiesto l'intervento di diverse squadre dei vigili del fuoco. Il danno ammonterebbe a centinaia di migliaia di euro. Le attrezzature per la ricerca sono andate distrutte. Le parole Bayer Monsanto matrimonio criminale NO OGM sono state scritte su un muro. L'attentato sarebbe stato rivendicato dagli ecoterroristi. Ad essere stata colpita è anche la camera del freddo dove sono stoccati i semi sperimentali, che Monsanto specifica non essere ogm. Indagano i carabinieri che hanno acquisito le immagini di videosorveglianza. Lui. Fra. -tit_org-

Ovçst)..Pêi.:;' ordinareÎl. avpiOali'intèi:no'

Riecco l'Italia dei disastri giù cavalcavia a Fossano = L'Italia sta crollando: giù un cavalcavia a Fossano

[Ezio Miles]

RIECCO L'ITALIA DEI DISASTRI GIÙ' CAVALCAVIA A FOSSANO di Ezio Miles Continuano ad arrivare, favoriti dal bel tempo e dalla nostra Marina militare, migliaia di clandestini sulle nostre coste. La Polizia dopo lo sbarco dell'altro giorno a Pozzallo ha identificato quattro scafisti, due senegalesi e due nigeriani, che secondo testimoni avrebbero condotto le imbarcazioni partite dalle coste libiche. L'ITALIA STA CROLLANDO: GIÙ' UN CAVALCAVIA A FOSSANO di Ezio Miles Italia dei disastri: un altro cavalcavia è crollato, questa volta, fortunatamente, senza fare vittime. Ma è l'ennesimo segnale di un Paese che va in pezzi. È accaduto questo pomeriggio sulla tangenziale di Fossano (Cuneo) per cause ancora in corso di accertamento. Il crollo è avvenuto su un'auto dei Carabinieri che si trovava sotto il cavalcavia, ma che era fortunatamente senza occupanti. I militari infatti si erano allontanati poco prima dal veicolo e sono rimasti illesi. Nessun altro veicolo è stato coinvolto dal crollo. Sul posto i vigili del fuoco. La circolazione è stata deviata lungo le strade limitrofe. Il Presidente dell'Arias Gianni Vittorio Armani -si legge in una nota - ha istituito nell'immediato una commissione d'inchiesta interna per accertare cause e responsabilità. Sul posto -prosegue la nota - sono presenti le squadre Anas, i Carabinieri, la Polizia Stradale e i Vigili del Fuoco per gli interventi e i rilievi del caso e per la gestione della circolazione. Al di là di quello che emergerà dall'inchiesta, resta il fatto che ci troviamo di fronte a una preoccupante successione di incidenti che non dovrebbero mai accadere. Quello di Fossano è il terzo cavalcavia che crolla in Italia nel giro di sei mesi: il primo, alla fine di ottobre, sulla Milano-Lecco, il secondo, a marzo sulla A14. È troppo. C'è seriamente da preoccuparsi sullo stato effettivo delle nostre infrastrutture viarie. E su tutto il sistema di imprese e burocrazie che vi ruota intorno. Intanto scoppia la polemica politica. Roberto Calderoli parla di Italia mandata allo sfascio da governi non eletti dai cittadini. Abbiamo centinaia di morti -attacca il senatore della Lega Nord - per incidenti stradali causati da incuria, mancanza di segnaletica o illuminazione, ai morti negli scontri ferroviari perché c'è un solo binario e mancano i sistemi automatici o satellitari di controllo, alle centinaia di morti per frane, smottamenti alluvioni di torrenti e tutto quanto accade il mancato contrasto al dissesto idrogeologico. Eppure - conclude Calderoli - l'Italia continua a spendere miliardi su miliardi per andarsi a prendere gli immigrati africani nelle acque libiche e tunisine e portarne a centinaia di migliaia nei nostri territori. Adesso ci prepariamo a stanziare 4,6 miliardi per mandare in sicurezza i richiedenti asilo per tutto il 2017: con questi miliardi quanti ponti potremmo mettere in sicurezza? - tit_org- Riecco l'Italia dei disastri giù cavalcavia a Fossano -Italia sta crollando: giù un cavalcavia a Fossano

Pioggia e grandine a Pasqua, Coldiretti conta i danni sull'agricoltura

[Redazione]

Martedì 18 Aprile 2017, 12:23 Secondo la confederazione nazionale dei coltivatori diretti la pioggia e la grandine che si è abbattuta a macchia di leopardo negli ultimi giorni su tutta Italia ha causato gravi danni a frutteti e coltivazioni di ortaggi. Nubifragi, raffiche di vento, temporali e chicchi di grandine hanno colpito le campagne italiane. È quanto emerge da un primo monitoraggio della Coldiretti sul maltempo di Pasqua e pasquetta che ha provocato danni ai campi in pieno risveglio primaverile con verdure e alberi in fioritura o con i piccoli frutti. L'acqua è arrivata all'improvviso e sotto forma di forti temporali, dopo che, nelle ultime settimane, era stato lanciato l'allarme siccità in molti territori. I danni più pesanti si registrano in Emilia Romagna dove chicchi di grandine sono abbattuti su ortaggi, cereali e frutteti in piena fioritura con la conseguente perdita di buona parte della produzione della frutta estiva. "Nell'attuale fase stagionale - sottolinea la Coldiretti - la grandine è l'evento più temuto dagli imprenditori agricoli. L'andamento anomalo conferma i cambiamenti climatici in atto che si manifestano proprio con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo. A marzo in Italia la temperatura è stata di ben 2,5 gradi superiore alla media del periodo di riferimento mentre le precipitazioni sono praticamente dimezzate (-54%). La pioggia, però, che è importante per dissetare i campi resi aridi dalla siccità, per essere utile deve cadere in modo costante e leggero, mentre i forti temporali, soprattutto se accompagnati da grandine, aggravano i danni". [red/mn](#) (fonte: Coldiretti)

Emergenza inquinamento, in Italia 84mila morti premature. L'ENEA lancia una proposta

[Redazione]

Martedì 18 Aprile 2017, 17:36 Sarà illustrata giovedì 20 aprile a Roma la proposta dell'Enea per affrontare l'emergenza inquinamento nel nostro Paese: un sistema nazionale per la previsione della qualità dell'aria a breve termine e una mappa nazionale degli effetti sulla salute dell'inquinamento atmosferico. Secondo l'Agenzia Europea dell'Ambiente infatti, l'inquinamento atmosferico provoca ogni anno in Italia circa 84mila morti premature "Qualità dell'aria e salute in Italia. Una proposta ENEA per affrontare l'emergenza inquinamento atmosferico" è il titolo del convegno organizzato dall'ENEA per il prossimo giovedì 20 aprile nella mattinata. All'incontro è attesa la partecipazione dei Ministri dell'Ambiente Gian Luca Galletti e della Salute Beatrice Lorenzin. Due gli strumenti per la gestione dell'emergenza qualità dell'aria in Italia, che verranno presentati dall'ENEA: - un sistema nazionale per la previsione della qualità dell'aria a breve termine (3 - 5 giorni), in grado di individuare in anticipo episodi di inquinamento acuto, particolarmente pericolosi per le fasce vulnerabili della popolazione (come bambini, anziani e persone con malattie cardiache e respiratorie), facilitando l'adozione di provvedimenti emergenziali in coordinamento con le Regioni, con un approccio analogo al sistema di allertameteo della Protezione Civile. - una mappa nazionale degli effetti sulla salute dell'inquinamento atmosferico che potrebbe costituire un quadro di riferimento per delineare politiche ambientali e sanitarie nazionali e regionali. Basata sistematicamente su dati italiani (mortalità per causa nei comuni, modello nazionale delle concentrazioni), potrebbe diventare un elemento di riferimento e benchmark per tutte le stime di livello regionale e sovranazionale. "L'inquinamento dell'aria in Italia è una emergenza ambientale, sanitaria ed economica - spiega l'Enea - Il miglioramento degli ultimi anni non è stato sufficiente a garantire il rispetto dei limiti europei di concentrazione, con la probabile conseguenza di procedure di infrazione e pesanti sanzioni economiche. Secondo l'Agenzia Europea dell'Ambiente, l'inquinamento atmosferico provoca ogni anno in Italia circa 84mila morti premature, con costi sociali ed economici elevatissimi. Negli inverni 2016 e 2017 si sono inoltre ripresentati superamenti diffusi dei limiti giornalieri delle polveri sottili, specialmente nelle aree urbane e in buona parte del nord Italia con importanti impatti sanitari di breve periodo". La partecipazione all'incontro è libera, previa registrazione on-line. Programma (sala convegni ENEA, via Giulio Romano 41, Roma) 08:45 Registrazione dei partecipanti 09:15 Saluti istituzionali e apertura dei lavori Federico TESTA, Presidente ENEA 09:30 Il sistema nazionale di previsione della qualità dell'aria Gabriele ZANINI, ENEA 09:50 La mappa nazionale della mortalità da inquinamento atmosferico Carmela MARINO, ENEA 10:10 Tavola rotonda moderata da Roberto MORABITO, Direttore Dipartimento Sostenibilità dei sistemi produttivi e territoriali, ENEA Partecipano: Antonio DECARO*, Presidente ANCI Associazione Nazionale Comuni Italiani Bernardo GOZZINI, LaMMA Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica Ambientale per lo sviluppo sostenibile Raniero GUERRA, Direttore Generale della Prevenzione e Sanitaria, Ministero della Salute Cristina LEONARDI, Direzione Generale per i Rifiuti e inquinamento, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Gaetano SETTIMO, Dipartimento Ambiente e Salute, Reparto Igiene dell'Aria, Istituto Superiore di Sanità 12:30 Conclusioni Beatrice LORENZINI*, Ministro della Salute Gian Luca GALLETTI*, Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 13:00 Chiusura dei lavori *invitati Il programma completo è disponibile anche a questo link [red/pc](#) (fonte: Enea)

- Allerta Meteo, avviso della protezione civile: in arrivo venti molto forti, temporali e calo delle temperature [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, avviso della protezione civile: in arrivo venti molto forti, temporali e calo delle temperature [MAPPE e BOLLETTINI] Sulla base delle previsioni, la Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte ha emesso una nuova allerta meteo a cura di Filomena Fotia 18 aprile 2017 - 15:32 [allerta-meteo-3-640x261] Allerta Meteo Una vasta area di bassa pressione, posizionata sull'Europa centro-orientale, tende ad interessare anche l'Italia dove sono previsti dalle prossime ore una intensificazione dei venti dai quadranti settentrionali nei bassi strati ed un conseguente calo delle temperature. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, martedì 18 aprile, precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Umbria, Lazio e Abruzzo, in particolare sui settori interni. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Criticità Da segnalare, sempre dal pomeriggio odierno, venti forti dai quadranti settentrionali con raffiche di burrasca su Piemonte, Lombardia, Liguria, Toscana e Marche, in successiva estensione a Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise e Puglia e, dal pomeriggio di domani, anche sull'Emilia-Romagna. Possibili mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi criticità gialla su Marche, Abruzzo, Lazio orientale, Molise ed Umbria. Resta gialla la criticità anche per la giornata di domani, mercoledì 19 aprile, sui bacini di Marche, Molise, Lazio orientale e Puglia settentrionale. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

18 aprile IL BOLLETTINO PER OGGI, MARTEDÌ 18 APRILE: Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su settori meridionali di Marche ed Umbria, Lazio orientale ed Abruzzo, con quantitativi cumulati deboli o puntualmente moderati; isolate, anche a carattere di rovescio o temporale, su settori meridionali di Veneto, Lombardia sud-orientale, Emilia-Romagna, Toscana orientale, restanti regioni centrali, Campania, Basilicata occidentale e Puglia, con quantitativi cumulati deboli. Nevicate: in calo nel corso del pomeriggio, fino a 900-1100 in serata, sull'Appennino centrale, con apporti al suolo da deboli a moderati. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: in sensibile rialzo le massime su Molise e Puglia; in sensibile diminuzione le massime e i valori serali al Nord e su Toscana, Marche, Lazio ed Umbria. Venti: forti nord-occidentali sulla Sardegna, con raffiche di burrasca sui settori settentrionali, tendenti a forti settentrionali su Liguria, con raffiche di burrasca in serata; tendenti a forti di Favonio su Piemonte e Lombardia; forti nord-orientali su regioni centro-settentrionali del versante adriatico e su Toscana, Umbria e Gargano in tarda serata, specie sui relativi settori appenninici e sulle coste toscane e marchigiane, in estensione all'alto Lazio; tendenti a forti meridionali sulla Puglia salentina e localmente sui settori ionici di Calabria e Basilicata. Mari: tendenti a molto mossi tutti i bacini, fino ad agitati il Mar di Sardegna, il Mar Ligure settore di Ponente al largo e il settore ovest del Tirreno centrale.

19 aprile IL BOLLETTINO PER DOMANI, MERCOLEDÌ 19 APRILE: Precipitazioni: da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Marche, Lazio orientale e meridionale, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata occidentale, Puglia settentrionale e Calabria tirrenica, con quantitativi cumulati generalmente deboli. Nevicate: al di sopra dei 900-1100, sull'Appennino centrale, con apporti al suolo deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: in locale sensibile diminuzione le minime su Campania, Basilicata e regioni centro-settentrionali; massime in sensibile

diminuzione sulle regionicentrali e meridionali peninsulari.Venti: forti settentrionali su tutte le regioni con rinforzi su Liguria,Sardegna e zone appenniniche e costiere.Mari: molto mossi tutti i bacini.20 aprileIL BOLLETTINO PER DOPODOMANI, GIOVEDÌ 20 APRILE:Precipitazioni: da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio, su Marche,Umbria orientale, Lazio orientale e meridionale, Abruzzo, Molise, Campania,Basilicata, Puglia e Calabria, con quantitativi cumulati generalmente deboli.Nevicate: al di sopra dei 900-1100, sull Appennino centrale, con apporti al suolo deboli.Visibilità: nessun fenomeno significativo.Temperature: nessun fenomeno significativo.Venti: forti nord-orientali su Liguria e regioni centro-meridionali.Mari: molto mossi i bacini orientali, localmente molto mossi il Tirrenocentro-meridionale, il Canale di Sardegna e lo Stretto di Sicilia.

Rimini, barca sugli scogli per il maltempo: un morto, due feriti gravi e tre dispersi

[Redazione]

Un morto, due feriti gravi e tre dispersi per i quali le speranze di trovarli in vita sono via via più deboli. E' il bilancio della tragedia di Rimini: a sera, poco oltre le 19, quando la pioggia battente sferza il molo e la luce inizia a farsi fioca, sono ancora in volo due elicotteri sul porto alla ricerca dei dispersi nell'incidente, avvenuto intorno alle 16.30, quando un'imbarcazione è andata a schiantarsi sulle barriere frangiflutti all'imboccatura dello scalo romagnolo. Nell'impatto con le scogliere, uno dei sei passeggeri del natante poi finito rovesciato sulle rocce - cinque uomini e una donna - ha perso la vita, mentre due sono stati condotti in ospedale in codice rosso, di massima gravità, e tre risultano dispersi. Nel mare gelido di una giornata segnata dal forte vento, onde alte e scrosci di pioggia. A bordo dell'imbarcazione, una barca a vela lunga una quindicina di metri immatricolata a Monfalcone, partita dal porto di Marina di Ravenna e diretta a Trapani in Sicilia, c'erano in tutto sei persone provenienti da Bussolengo, nel Veronese: tra questi un padre di 65 anni con la figlia e il fidanzato della figlia. Le ricerche, hanno visti impegnati, sin dal pomeriggio, gli uomini della Capitaneria di Porto e i Vigili del Fuoco con il Nucleo sommozzatori e il supporto di un paio di elicotteri a volteggiare sulle acque riminesi. Sulla palata del Porto anche gli uomini della Protezione Civile, dei Carabinieri, della Polizia e della Polizia Municipale. L'imbarcazione si è schiantata contro la diga foranea mentre cercava di rientrare in porto per via delle difficili condizioni meteorologiche. Per ore, raffiche di vento oltre i 70 chilometri orari hanno flagellato tutta la provincia di Rimini. Il natante era partito nel primo pomeriggio da Marina di Ravenna e, non riuscendo a proseguire, stava cercando di entrare in porto a Rimini per ripararsi dal fortunale. L'equipaggio aveva chiesto via radio di poter attraccare e gli era stata concessa l'autorizzazione. Ma la corrente e le onde l'hanno sbattuta, quando è stata piantata dal motore, contro la scogliera ribaltandola persino. Sul porto canale si trovava un fotografo riminese che ha assistito alla scena e ha prestato i primi soccorsi, lanciando poi l'allarme alla Capitaneria di Porto. Uno dei membri dell'equipaggio è stato trovato privo di vita, trascinato dalla corrente nello specchio di mare all'altezza della spiaggia libera di Rimini, a sud del portocanale. Entrambi i due sopravvissuti, recuperati dai vigili del fuoco, sono stati portati all'ospedale Infermi di Rimini. Con il passare delle ore la speranza di ritrovare in vita i tre dispersi si fa sempre più debole, anche perché le ricerche sono rese molto difficili dalle condizioni del mare, ancora in burrasca. Durante la notte verrà tenuto acceso un radiofaro di vedetta e per la sicurezza dei pescherecci.

Precipita elicottero: a bordo i giudici della Commissione elettorale

[Redazione]

Choc in Turchia. Un elicottero con a bordo almeno 12 persone tra membri delle forze di sicurezza e giudici della Commissione elettorale è precipitato nella provincia sudorientale turca di Tunceli a causa delle cattive condizioni atmosferiche. Lo rende noto la prefettura locale. Sul posto sono state inviate squadre di soccorritori. Turkish Sikorsky S70 Blackhawk carrying judge and police crashes in #Dersim. 12 missing. <https://t.co/kakP9pSfL9> #Diyakbakir #Amed #Turkey Sam Pye (@freddie1999) April 18, 2017? Secondo le autorità, a bordo c'erano 7 poliziotti, 1 giudice, 1 sottufficiale dell'esercito e altri 3 membri del personale della Commissione elettorale. Il segnale dell'elicottero Sikorsky, si precisa, è stato perso circa 10 minuti dopo la sua partenza, alle 11.40 locali di stamani (le 10.40 in Italia). Nella zona è stata inviata una squadra militare di soccorritori e un team di 10 operatori della Protezione civile turca (Afad). Al momento, non si hanno notizie sue eventuali sopravvissuti.

Arrivati a Vibo oltre 1500 migranti - A bordo il cadavere di un 16enne

[Redazione]

VIBO VALENTIA - Tendono la mano, accennano un timido saluto, aspettano l'arrivo dei soccorsi. Sono stremati ma felici di essere riusciti ad attraversare indenni il mare, lasciandosi alle spalle guerre, miserie e morte. È arrivata poco dopo le 12.30 la nave Asso Ventinove attesa nel porto di Vibo Marina con a bordo oltre 1500 migranti, soccorsi nei giorni scorsi dalla Marina Militare allargando le coste libiche e del canale di Sicilia. I vigili del fuoco con gli idranti cercano di dare un po' di sollievo alle tante persone disidratate che attendono di scendere dalla nave: ottanta i bambini a bordo, molte le donne in stato di gravidanza. Una di loro in travaglio è stata subito portata all'ospedale di Vibo Valentia. Ma tra i migranti è anche il cadavere di un ragazzo di sedici anni: secondo i primi rilievi sarebbe morto a causa degli stenti durante la traversata.[1] Sulla nave non erano presenti medici. Il primo triage infatti è stato fatto a bordo della nave: il direttore del Suem 118 dell'ospedale di Vibo ha chiesto di poter salire sull'imbarcazione prima delle operazioni di sbarco al fine di sincerarsi delle condizioni dei migranti, in viaggio da tre giorni, e dare la precedenza ai casi più gravi. Alcuni presentano fratture agli arti inferiori ma le loro condizioni non sono gravi. Tante patologie sono legate al viaggio ha spiegato la dottoressa Rosabella Talarico, coordinatrice dei soccorsi dell'Asp: molti i colpi di calore, disidratazioni, ustioni provocati dalla miscela acqua salata e carburante, sindrome da schiacciamento essendo molto stipati sulla nave. I migranti provengono da diversi Paesi dell'Africa subsahariana, molte anche le famiglie siriane. La Prefettura di Vibo Valentia ha avviato la macchina della prima accoglienza con l'impiego record di 500 persone fra forze dell'ordine, sanitari del 118, uomini della Protezione civile, della Croce Rossa e delle associazioni di volontariato. Allestiti tre capannoni nell'area industriale di Porto Salvo dove sono stati trasferiti i profughi in attesa di essere identificati. I minorenni non accompagnati resteranno nel Viboese, gli altri verranno dislocati in diverse regioni d'Italia secondo un piano predisposto dal ministero dell'Interno.[1] E intanto nel pomeriggio oltre 800 migranti sono sbarcati in Sardegna. La nave norvegese Siem Pilot è approdata nel porto di Cagliari: 577 uomini, 19 minorenni, 130 donne (di cui 14 incinte). I Paesi di provenienza sono in gran parte dell'Africa Subsahariana ma ci sono molti migranti del Bangladesh, dell'Eritrea e della Somalia.

Migranti: 477 sbarcano a Palermo, Orlando `Continuiamo a fare la nostra parte`

[Redazione]

18 Aprile 2017 Palermo, 18 apr. (AdnKronos) - Sono 477 i migranti arrivati questa mattina al porto di Palermo a bordo del cargo panamense Tuna 1. Ad attenderli sul molo, oltre al dispositivo predisposto dalla Prefettura con forze dell'ordine, personale della Protezione civile e della Croce rossa, volontari della Caritas e 42 tra medici, infermieri e mediatori culturali dell'Asp di Palermo, anche il sindaco Leoluca Orlando, l'assessore alla cittadinanza sociale Agnese Ciulla e a Adham Darawsha della Consulta delle Culture. "Nel secondo anniversario della strage che vide morire nel Mediterraneo oltre 700 cittadini che tentavano di raggiungere la Sicilia - ha detto Orlando - la nostra isola continua ad accogliere migranti che sfuggono la fame, la guerra e la miseria in cerca di migliori prospettive di vita. A due anni di distanza da quella tragedia, sembra che l'Europa e i governi degli stati europei non abbiano imparato nulla, anzi sembrano fare a gara a chi assume posizioni più inumane ed inutili contro un fenomeno, quello migratorio, che non è certamente arrestabile dalla storia e dai muri. Palermo e la Sicilia - ha aggiunto - continuano e continueranno a fare la propria parte, insieme con gli uomini e le donne delle forze armate, delle marine, delle istituzioni, delle organizzazioni non governative, del volontariato e della protezione civile che con professionalità offrono accoglienza e dignità alle migliaia di migranti che arrivano nella nostra terra".

Sanità: Serracchiani, 112 unico più efficiente e sicuro

[Redazione]

(ANSA) - PALMANOVA (UDINE), 18 APR - "Abbiamo attuato, seconda Regione in Italia, una direttiva europea del 1991 rendendo il servizio più efficiente e più sicuro, con un miglioramento vistoso delle risposte che vengono date ai cittadini". Lo ha detto la presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, in occasione dell'avvio ufficiale del numero unico di emergenza 112, nella sede della Protezione civile regionale a Palmanova (Udine). "Abbiamo dimostrato anche in questi giorni - ha aggiunto Serracchiani - che il numero unico di emergenza funziona di più e meglio perché l'ambito regionale ci permette di rendere più efficiente il servizio. Nonostante le difficoltà, la fatica e alcune pause di riflessione del sistema abbiamo dimostrato di riuscire a rispondere prontamente". "I cittadini potranno usare tutti i numeri di emergenza e lo stesso 112 finché - ha concluso Serracchiani - il 112 non sarà operativo su tutto il territorio nazionale". (ANSA). 18 aprile 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Assistenza con `hotel solidali`,ok Giunta

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 18 APR - 'Hotel solidali' per garantire l'assistenza alloggiativa d'emergenza alle persone rimaste senza casa per effetto di 'eventi straordinari non prevedibili': crolli, incendi, allagamenti, esplosioni e ogni altro tipo di episodio improvviso e pericoloso non rientrante nelle calamità naturali. Lo prevede la proposta di delibera, approvata dalla Giunta Capitolina, che fissa le procedure operative della Protezione Civile di Roma Capitale per il sostegno abitativo alle famiglie colpite dal verificarsi di tali eventi con alloggi a prezzi calmierati. "Mi piace parlare di hotel solidali per aiutare chi è in difficoltà. È fondamentale garantire la prima assistenza ai cittadini che perdono la casa e i loro beni a causa di eventi imprevedibili - afferma la sindaca Virginia Raggi - sebbene non derivanti da calamità naturali. Compito dell'amministrazione è di consentire che queste persone non vengano abbandonate ma siano messe nelle condizioni, materiali e psicologiche, di riorganizzare e ricostruire la propria vita". 18 aprile 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Molise torna l'inverno, neve in montagna

[Redazione]

(ANSA) - CAMPOBASSO, 18 APR - Temperature in sensibile diminuzione, venti fortie neve in montagna. Torna l'inverno in Molise. Dalle prossime ore e per lagiornata di domani, mercoledì 19 aprile, il bollettino della Protezione civile regionale indica un sensibile peggioramento delle condizioni meteo, connevicate a partire da 900-1000 metri e venti forti da nord. Giovedì 20 aprile ancora instabilità con possibili temporali. (ANSA).18 aprile 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Crolla viadotto a Fossano e schiaccia auto dei carabinieri: illesi

[Redazione]

In quel momento i due carabinieri non erano all'interno dell'auto. "Siamomiracolati", dicono. Tangenziale chiusa al traffico, il ministero predispone una commissione ispettiva di Redazione Web 18 Aprile 2017 alle 17:37 Un viadotto crolla a Fossano e schiaccia l'auto dei carabinieri: militari illesi Nel primo pomeriggio di oggi, una rampa di collegamento del viadotto della tangenziale di Fossano, in provincia di Cuneo, è crollata improvvisamente sulla strada sottostante, via Marene. Il crollo ha schiacciato un'auto dei carabinieri che si trovava sotto il ponte, al bordo della carreggiata: i militari sono rimasti illesi perché in quel momento non erano all'interno dell'auto. La tangenziale, da località San Sebastiano a Boschetti, è stata chiusa al traffico in entrambe le direzioni e sul posto, oltre alle forze dell'ordine, sono arrivati i vigili del fuoco, gli uomini della protezione civile e il personale del comune per cercare di chiarire le cause del collasso. In base alle prime ricostruzioni, i due carabinieri avrebbero riferito di aver avvertito degli scricchiolii e di sentirsi miracolati. Il carabiniere, 25 anni, e il maresciallo aiutante di 55, entrambi in servizio presso la stazione di Fossano, sono sotto shock e sono stati visitati dai sanitari del 118. Il ministero delle Infrastrutture ha subito annunciato in una nota che sta predisponendo istituzione di una commissione ispettiva di esperti del dicastero per analizzare e valutare quanto accaduto. [1489068742] Crolla un cavalcavia dell'A14 tra Ancona e Loreto. Due vittime Il cedimento del ponte è avvenuto al chilometro 235+800 (10 chilometri a Nord del casello di Loreto). Almeno un'auto coinvolta - FOTO - VIDEO È un crollo gravissimo e solo un miracolo ha evitato la tragedia, dice il sindaco di Fossano, Davide Sordella. Fortunatamente i militari che si trovano nei pressi dell'auto rimasta schiacciata sono riusciti ad allontanarsi in tempo, ma è stata una questione di attimi, così come è stato un caso fortunato che in quel momento non transitassero altre auto né al di sotto del cavalcavia né sulla tangenziale altrimenti il bilancio di quanti è accaduto sarebbe stato certamente più grave, aggiunge Sordella.

Maltempo, scatta l'allerta della protezione civile

[Redazione]

Dopo il sole delle settimane che hanno preceduto la Pasqua è arrivato un drastico calo delle temperature: scatta l'allerta per il maltempo. Franco Grilli - Mar, 18/04/2017 - 15:53 [1460817911-tumblr-inline-nqciulaby61tnxvgm-1280] È tornato il maltempo sull'Italia. Dopo il sole delle settimane che hanno preceduto la Pasqua è arrivato un drastico calo delle temperature con diverse piogge su tutta la Penisola. Ma a preoccupare di più sono le raffiche di vento. E così è scattato l'allarme della Protezione Civile: l'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, martedì 18 aprile, precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Umbria, Lazio e Abruzzo, in particolare sui settori interni. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità e forti raffiche di vento. Di fatto una vasta area di bassa pressione, posizionata sull'Europa centro-orientale, tende a interessare anche l'Italia dove sono previsti dalle prossime ore una intensificazione dei venti dai quadranti settentrionali nei bassi strati e un conseguente calo delle temperature. Da segnalare, sempre dal pomeriggio odierno, venti forti dai quadranti settentrionali con raffiche di burrasca su Piemonte, Lombardia, Liguria, Toscana e Marche, in successiva estensione a Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise e Puglia e, dal pomeriggio di domani, anche sull'Emilia-Romagna. Possibili mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi criticità gialla su Marche, Abruzzo, Lazio orientale, Molise e Umbria. Resta gialla la criticità anche per la giornata di domani, mercoledì 19 aprile, sui bacini di Marche, Molise, Lazio orientale e Puglia settentrionale. Tag: maltempo protezione civile

La Bcc Pianfei contribuisce all'acquisto di una tenda per emergenze dell'Aib di Chiusa Pesio

[Redazione]

Ha la capacità di quindici posti letto, comprato con Avis [P1200703-k] L'inaugurazione della tenda. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 18/04/2017 Ultima modifica il 18/04/2017 alle ore 12:52 redazione pianfei La Banca e la Fondazione della Bcc Pianfei-Rocca hanno contribuito all'acquisto di una tenda per emergenze donata al gruppo AIB di Chiusa Pesio. Continuamente importante impegno sociale sul territorio di riferimento da parte della Banca e della Fondazione Bcc Pianfei e Rocca de Baldi. Venerdì 14 aprile, presso l'area verde della sede didattica del parco Alpi Marittime, a Chiusa Pesio, è stata infatti inaugurata la tenda standard concessa in dotazione alla squadra antincendi boschivi AIB di Chiusa Pesio. La tenda, della capacità di 15 posti letto, è stata acquistata in collaborazione con Avis grazie ad un luto contributo concesso dalla Banca e dalla Fondazione. Il gruppo Aib di Chiusa Pesio è il primo della provincia di Cuneo a poter contare su una struttura del genere, la quale sarà messa a disposizione dell'unità regionale Aib che collabora a stretto contatto con il Dipartimento di Protezione civile nazionale. Il modello che abbiamo in dotazione è in tutto e per tutto uguale a quelli che abbiamo visto in questi mesi nelle zone terremotate del centro Italia afferma Franco Pastorello, capo squadra e responsabile legale del gruppo Aib di Chiusa Pesio -. Ovviamente la tenda è a disposizione della colonna mobile dell'Aib provinciale che interviene nelle emergenze a livello nazionale. Poter contare su queste strutture rende molto più facile effettuare interventi nelle zone a rischio o durante le emergenze. Ringraziamo i vertici della Banca e della Fondazione Bcc Pianfei e Rocca de Baldi per questa ennesima dimostrazione di vicinanza al territorio. A volte questi contributi che elargiamo sul territorio come Fondazione o come Banca corrono il rischio di cadere a pioggia o di non essere particolarmente mirati aggiunge Sergio Bongioanni, direttore della Bcc di Pianfei e Rocca de Baldi -. A Chiusa Pesio questo rischio non è mai esistito. Anche grazie all'impegno dell'amministrazione comunale sappiamo, infatti, quali sono le reali necessità del territorio e quindi conosciamo sempre bene, e ne abbiamo prova, dove e in che modo vengono investiti i nostri contributi. Ne sono un esempio la recente inaugurazione della nuova passeggiata presso gli impianti sportivi e l'ampliamento, con adeguamento dello spazio per i ragazzi, della biblioteca civica comunale. Avere persone di riferimento che possono testimoniare le reali necessità della cittadinanza sui vari territori in cui operano il nostro istituto di credito e la nostra Fondazione è determinante per poter capire su quali altri progetti investire in futuro.

Raffiche di vento sul Novarese: alberi abbattuti e danni ai cornicioni

[Redazione]

Si stacca una parte di cornicione dal palazzo dell Inps di corso della Vittoria, albero abbattuto ad Arona[1934984_14]L
albeero abbattuto dal vento in via Verbano ad AronaLeggi anche[a] [a]Pubblicato il 18/04/2017Ultima modifica il
18/04/2017 alle ore 16:08Raffiche di forte vento si sono abbattute in queste sul Novarese, creandodisagi al traffico e
danneggiando tetti. A Novara, in corso della Vittoria, dalcornicione del palazzo dell Inps si è staccata una parte di
cornicione, che ècaduta in strada, sbriciolandosi. Nessuna auto è stata colpita. Ad Arona, unalbero è stato abbattuto
dal vento in via Verbano, vicino alla statua delSancarlone. A causa del forte vento, il settore Protezione civile e
sistema antincendiboschivi del Piemonte ha disposto lo stato di massima pericolosità in tutta laregione, ricordando il
divieto di qualsiasi azione che possa determinarel innesco di incendio: E vietato - segnala la Regione - accendere
fuochi,usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, utilizzare motori,fornelli o inceneritori che producono
faville o brace, accendere fuochid artificio, fumare, disperdere mozziconi o fiammiferi accesi, lasciare veicolia motore
incustoditi a contatto con materiale vegetale e combustibile ocompiere ogni altra azione operazione che possa creare
comunque pericolo diincendio.

Terremoto centro Italia: istituito comitato dei garanti per donazioni

[Redazione]

18 aprile 2017 Oltre 32 milioni raccolti via sms e conto corrente destinati alla ricostruzione. Il Capo Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, ha firmato il decreto di nomina del Comitato dei Garanti, organismo composto da otto membri individuati dai Presidenti delle Regioni Lazio, Abruzzo, Marche e Umbria, dal Commissario straordinario per la ricostruzione, oltre che dal Dipartimento tra persone di riconosciuta e indiscussa moralità e indipendenza, istituito con l'obiettivo di assicurare la supervisione alla gestione delle donazioni fatte dagli italiani in seguito al terremoto del 24 agosto e alle successive scosse di fine ottobre e di metà gennaio. Il decreto sarà efficace dopo la registrazione da parte dei competenti organi di controllo. A garantire l'efficace impiego e la supervisione sull'uso dei fondi raccolti per supportare la ricostruzione dei territori colpiti sono stati chiamati: Vincenzo Gagliani Caputo, già Segretario della Giunta Regionale del Lazio; Angelo Zaccagnini, già Magistrato di Cassazione, indicato dalla Regione Abruzzo; Marisa Abbondanzieri, già Onorevole della Camera dei Deputati, indicata dalla Regione Marche; Wladimiro De Nunzio, già Presidente della Corte di Appello di Perugia, indicato dalla Regione Umbria; Santi Giuffrè, ex Prefetto della Repubblica, designato dal Commissario per la ricostruzione. Il Dipartimento della Protezione Civile ha invece designato quale componente Paolo Germani, già Ispettore Generale Capo di Finanza della Ragioneria Generale dello Stato, e Giuseppe Cogliandro, già Magistrato della Corte dei Conti, in qualità di Presidente del Comitato. Gaetano Mignone, dirigente del Dipartimento, svolge l'incarico di Segretario del Comitato. Attraverso il numero 45500, attivato in tre diversi periodi (dal 24 agosto al 9 ottobre, dal 30 ottobre al 30 novembre e poi di nuovo dal 31 dicembre al 14 febbraio, quest'ultima destinata al progetto Ricominciamo dalle scuole per la ricostruzione e la messa in sicurezza degli edifici scolastici), sono stati donati complessivamente 22,9 milioni di euro trasferiti, senza alcun ricarico, su un conto infruttifero aperto presso la Tesoreria Centrale dello Stato in favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri. A questi, si aggiungono 9,2 milioni di euro donati direttamente sul conto corrente bancario aperto dal Dipartimento della Protezione Civile per raccogliere donazioni in favore delle popolazioni colpite. Il totale delle risorse raccolte tramite donazioni ammonta quindi a 32,1 milioni di euro che, come disposto dal decreto legge 189 convertito dalla legge 229 del 2016, confluiranno nella contabilità speciale del Commissario straordinario per la ricostruzione. Saranno i territori a valutare, in raccordo con Regioni e Commissario e sulla base delle esigenze valutate nell'ambito del più complessivo piano della ricostruzione, a indicare su quali progetti destinarli. Compito dei Garanti che svolgono questo a titolo gratuito sarà valutare le iniziative da finanziare e garantire la gestione trasparente delle risorse raccolte, nel rispetto dei principi di efficacia ed economicità.

RIMINI, BARCA SU SCOGLI 3 DISPERSI. RICERCHE

[Redazione]

Una persona è morta nell'incidente nautico avvenuto nel pomeriggio Porto canale di Rimini. Un corpo è stato recuperato. L'imbarcazione è stata sbattuta contro gli scogli dal forte vento sulla zona e su tutta la provincia. Da quanto si apprende da fonti della Protezione civile, tre persone risultano ancora disperse, mentre due sono state portate in ospedale in codice rosso,

Terremoto: Regione Abruzzo, avviso per acquisizione alloggi

[Redazione]

(AGI) - L'Aquila, 19 apr. - La Giunta regionale ha approvato un avviso pubblico di manifestazione di interesse per acquisire moduli abitativi a favore della popolazione colpita dagli eventi sismici dal 24 agosto scorso. Sono unità immobiliari ad uso abitativo, libere e disponibili sul mercato, per le finalità di edilizia residenziale pubblica, da destinare temporaneamente a persone residenti in edifici danneggiati o distrutti dal terremoto. Sarà costituita una graduatoria, distinta per Comuni, cui fare riferimento per l'eventuale acquisto di alloggi. La proposta di vendita e l'iscrizione alla graduatoria non determinano, per i soggetti ivi ricompresi, alcun diritto in ordine all'acquisto, precisa la Regione. La Protezione Civile regionale, il particolare il Centro Operativo Regionale, ha ricevuto il mandato di avviare le istruttorie necessarie avvalendosi del Servizio di Edilizia sociale e delle Aziende territoriali di edilizia residenziale per la valutazione della congruità del prezzo degli immobili. Il provvedimento fa riferimento al decreto legge 9 febbraio 2017 che consente alle Regioni Lazio Marche, Umbria e Abruzzo di acquisire a titolo oneroso, al patrimonio dell'edilizia residenziale pubblica, nei rispettivi ambiti territoriali, unità immobiliari ad uso abitativo agibili e realizzati in conformità delle vigenti disposizioni, in materia edilizia, e delle norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche, da destinare temporaneamente a soggetti residenti in edifici distrutti o danneggiati dagli eventi sismici iniziati il 24 agosto 2016 situati nelle zone rosse o dichiarate inagibili. (AGI) Red/Rob

Sanita` : Serracchiani, con emergenza 112 Fvg seconda in Italia

[Redazione]

(AGI) - Palmanova, 18 apr. - "Siamo soddisfatti di essere la seconda Regione in Italia dopo la Lombardia ad avere attivato il numero unico dell'emergenza, il 112, adeguandoci a una direttiva europea del 1991. Il numero unico rende piu' efficiente e piu' sicuro il servizio per i cittadini". E' il commento della presidente del Fvg Debora Serracchiani al primo bilancio sull'attivazione del Numero unico per l'emergenza in Friuli Venezia Giulia, il 112, tratto oggi nella sala ottagonale della Protezione civile regionale a Palmanova. Alla conferenza stampa sono intervenuti gli assessori regionali del Friuli Venezia Giulia Paolo Panontin (Protezione civile e Servizi informativi) e Maria Sandra Telesca (Salute e Integrazione socio-sanitaria), l'assessore regionale al Welfare della Lombardia Giulio Gallera, il direttore di Areu Lombardia Alberto Zoli - cui si deve il modello guida del Nue 112 -, Anna Paola Porzio, commissario del Governo nel Fvg e prefetto di Trieste, il direttore della Protezione civile regionale Luciano Sulli e il sindaco di Palmanova Francesco Martines. (AGI) Ts1/Ari

Maltempo: Toscana, vento forte e rovesci fino a domani

[Redazione]

(AGI) - Firenze, 18 apr. - La sala operativa della Protezione civile regionale ha emesso un codice giallo su tutta la Toscana per l'arrivo di un fronte freddo che porterà un rinforzo del vento di Grecale, rovesci sparsi sulle zone interne della regione e nevicate in Appennino fin verso i 1100-1200 metri. E' quanto si legge in una nota, nella quale si aggiunge che seguirà un deciso calo termico con la possibilità di locali gelate tardive mercoledì e giovedì mattina. Oggi in particolare, la rapida intensificazione del vento di grecale potrà portare forti raffiche (40-50 km/h in pianura, 60-70 km/h in montagna lungo la costa). Domani ancora forte vento di grecale. L'avviso ha validità dalle ore 13 di oggi fino alle 13 di domani. La protezione civile raccomanda di fare attenzione all'aperto, in particolare in presenza di alberi e strutture temporanee o pericolanti e nei centri urbani. E invita a guidare con attenzione, in particolare sui tratti esposti alla caduta di piante e sassi. (AGI) Red/Mav

Temperature in picchiata: Fvg, impianti di riscaldamento di nuovo

[Redazione]

(AGI) Trieste, 18 apr. - Dopo una parentesi di sole e temperature miti tipiche della primavera e' di nuovo tempo di tirare fuori giubbotti e maglioni pesanti in Friuli Venezia Giulia. Un'ondata di maltempo con vento, pioggia e termometro in picchiata sta infatti interessando gran parte della regione tanto da indurre i comuni, Trieste e Udine per primi, a fronte alle numerose richieste pervenute dai cittadini, e quindi a precisare che dal 15 aprile gli impianti di riscaldamento possono rimanere accesi, senza altre autorizzazioni specifiche, per un massimo di 7 ore al giorno, purché negli ambienti non siano superati i 20-22 gradi. Ciò vale per tutti compresi scuole e uffici pubblici quando sono aperti. La Protezione civile intanto ha diramato un'allerta meteo per segnalare evento forte da Nord con raffiche. A Tarvisio nevicata. Il maltempo proseguirà anche nei prossimi giorni e non si escludono possibili gelate al suolo e temperature rigide nelle ore notturne. (AGI)s1/Ari

Cialente, nel 2020 il centro storico dell'Aquila sar? ricostruito

[Redazione]

"Nel 2020, a distanza di 11 anni dal sisma il centro storico sar? ricostruito. Sfidando qualcuno ad aver fatto meglio di noi e spero che nessuno mai dovr? competere a far meglio". Lo ha detto il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente ospite oggi a 'Viva l'Italia', il format web di Agi con i protagonisti della politica, dell'economia, della societ?. Cialente, che si ? confrontato con il direttore Riccardo Luna, ha detto, con una battuta, "Viva l'Italia perch? ce la pu? fare se comincia a fare i compiti seriamente e la finisce di giocare". "Il decreto Minniti non lascia pieno potere ai sindaci" Riguardo al decreto Minniti sulla sicurezza, Cialente ha detto che si tratta di "un decreto volenteroso ma non chiarisce e non lascia fino in fondo il potere ai sindaci". Il sindaco dell'Aquila ha sottolineato come in questi anni abbia "lamentato da parte dell'Associazione nazionale dei Comuni d'Italia una inaccessibile arretratezza nei confronti del governo. Ma non si discute di questo. Il decreto di Marco Minniti sta facendo un grandissimo lavoro. Credo che sia uno dei migliori ministri dell'Interno che l'Italia possa ricordare. Per? l'Ance ha fatto cose a carico dei sindaci terribili: nessuno ne parla - ha aggredito il sindaco - e noi veniamo lasciati soli. Penso alla sicurezza antisismica, alla protezione civile, il fatto che tutto venga scaricato sui sindaci". Alle primarie voter? Orlando "Alle primarie del Pd del 30 aprile voto Orlando" ha detto Cialente che tuttavia ritiene che a vincere sar? Matteo Renzi. "Il problema" ha osservato "è che non esiste pi? il partito". A L'Aquila non c'è stato l'esodo degli abitanti "A L'Aquila, nonostante il sisma, gli abitanti sono rimasti numericamente alla stessa quota. A dire il vero, quei circa 1000-1500 che mancano all'appello oggi abitano nelle immediate vicinanze. La citt? è stata ricostruita all'avanguardia, sia sotto il profilo dell'antisismicit?, che sotto quello delle tecnologie. Per dirla tutta, oggi in ogni casa arriva la connettivit? per far girare le tecnologie pi? avanzate". "Non potevo permettermi di ricostruirla esattamente com'era, avrei attirato le critiche anche delle istituzioni che economicamente ci hanno aiutato" aggiunge "oggi, per? la citt? è anche pi? bella di prima". "Oggi L'Aquila è riconosciuta come una realt? all'avanguardia. Siamo cos? corteggiati che la prossima settimana ci incontreremo con una delle pi? grandi multinazionali al mondo del settore delle telecomunicazioni per fare insieme un grande progetto". Tag: massimo-cialente aquila terremoto ricostruzione viva-l-italia

QPA - Servizio civile nazionale: in vigore il Decreto legislativo 40/2017

[Redazione]

terzo settore Servizio civile nazionale: in vigore il Decreto legislativo 40/2017 Photo Credit Roby Ferrari Servizio civile nazionale: in vigore il Decreto legislativo 40/2017 Gli ambiti operativi: l'assistenza; protezione civile; patrimonio ambientale e riqualificazione urbana; patrimonio storico, artistico e culturale; educazione e promozione culturale e dello sport ecc. Entra in vigore oggi il Decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40. Il provvedimento è nato sulla favorevole scia tracciata dalla legge 106/2016 "Delega al Governo per la riforma del terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale" che aveva attribuito al Governo la delega ad adottare decreti legislativi per la revisione della disciplina in materia di servizio civile nazionale. Già a margine del Consiglio dei Ministri, al momento dell'approvazione del decreto, a febbraio scorso, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Giuliano Poletti, aveva espresso la sua soddisfazione per una decisione che "è un traguardo di rilievo, onora una promessa fatta ai giovani e consente la partecipazione attiva anche agli stranieri". "È un passo avanti importante - ha posto in evidenza il Ministro - perché con il servizio civile universale si punta ad accogliere tutte le richieste di partecipazione attiva da parte dei giovani, compresi gli stranieri regolarmente soggiornanti in Italia, che intendono fare, nel nostro Paese o in uno degli Stati membri dell'Unione Europea, un'esperienza volontaria di indubbio valore formativo e civile, in grado anche di dare loro competenze utili a migliorare la propria occupabilità". Dello stesso avviso l'onorevole Luigi Bobba, Sottosegretario al Lavoro con delega specifica al provvedimento: "Esprimo tutta la mia soddisfazione per la conclusione di questo percorso con il quale nasce il servizio civile universale. Un'occasione di formazione personale all'impegno civico, nonché un'opportunità di conseguire nuove competenze in vista di una successiva attività lavorativa". Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 78 del 3 aprile 2017, il Decreto legislativo 40/2017, tra le altre materie, al suo articolo 3 regola gli ambiti operativi di intervento dove realizzare le finalità del servizio civile universale: assistenza; protezione civile; patrimonio ambientale e riqualificazione urbana; patrimonio storico, artistico e culturale; educazione e promozione culturale e dello sport; agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità; promozione della pace tra i popoli, della non violenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero. L'articolo 10 istituisce la Consulta nazionale per il servizio civile universale, "organismo di consultazione, riferimento e confronto in ordine alle questioni concernenti il servizio civile universale". Agli articoli 18 e 19, inoltre, è previsto e regolato il rilascio di un'attestazione finale per i giovani volontari: il periodo di servizio civile effettivamente prestato potrà infatti essere valutato nei pubblici concorsi e consentire l'acquisizione di eventuali crediti formativi per gli studenti universitari. Un'opportunità in più per i giovani volontari che potrà contribuire anche alla crescita della consapevolezza delle proprie capacità e competenze. "Non sfugga il valore etico del servizio civile - ha concluso il Ministro Poletti - che rientra a pieno titolo tra i progetti che sono reale strumento per rafforzare la coesione sociale". Per saperne di più: Leggi il testo del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40 Leggi il Comunicato Stampa del 4 aprile 2017 Leggi il Comunicato Stampa del 10 febbraio 2017 La Direzione (18 aprile 2017) RIPRODUZIONE CONSENTITA Italian Open Data License 2.0 (indicazione fonte e, se possibile, link a pagina)

MALTEMPO, DOMANI CODICE GIALLO PER RISCHIO VENTO FORTE IN LOMBARDIA

[Redazione]

18 aprile 2017 Senza categoria La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, ha emesso un avviso di ordinaria criticità (codice giallo), per la giornata di domani, mercoledì 19 aprile, per rischio vento forte sulle zone omogenee: IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Bergamo e Brescia), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Bergamo e Brescia), IM-09 (Nodo Idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese), IM-11 (Alta Pianura centrale, province Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova), IM-12 (Bassapianura occidentale, province di Cremona, Lodi, Milano e Pavia) e IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia).